

IL NOSTRO FUTURO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025

Abruzzo Popolare

Riprendere il cammino

Ortona, 7 gennaio 2025. Dal giorno di Natale la nostra pagina d'informazione quotidiana è a riposo, non è stata più aggiornata. I motivi si possono riassumere in tre punti:

1 – La fatica che si sente nel portare avanti un impegno quotidiano da oltre 13 anni;

2 – Le gratificazioni che non possono sostenere il grande ed attuale impegno di lavoro;

3 – Gli obiettivi incerti di questo preciso momento storico.

In tredici anni di attività informativa quotidiana tutto è stato profuso per spirito di volontariato, per sentimento d'attaccamento molto profondo e per un indiscutibile e condiviso cammino.

Entriamo nell'anno 2025, ad aprile si dovrebbe celebrare il 14° anniversario di questa straordinaria iniziativa. Confidiamo che a breve, sentiti gli amici dell'associazione editrice, si possa riprendere l'attività con il dovuto impegno, con i legittimi riconoscimenti e soprattutto con le giuste motivazioni: Abruzzo Popolare è una risorsa davvero preziosa, non servono altre parole.

Il Direttore

IL NOSTRO FUTURO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025

Abruzzo Popolare

Riprendere il cammino

Ortona, 7 gennaio 2025. Dal giorno di Natale la nostra pagina d'informazione quotidiana è a riposo, non è stata più aggiornata. I motivi si possono riassumere in tre punti:

- 1 – La fatica che si sente nel portare avanti un impegno quotidiano da oltre 13 anni;
- 2 – Le gratificazioni che non possono sostenere il grande ed attuale impegno di lavoro;
- 3 – Gli obiettivi incerti di questo preciso momento storico.

In tredici anni di attività informativa quotidiana tutto è stato profuso per spirito di volontariato, per sentimento d'attaccamento molto profondo e per un indiscutibile e condiviso cammino.

Entriamo nell'anno 2025, ad aprile si dovrebbe celebrare il 14° anniversario di questa straordinaria iniziativa. Confidiamo che a breve, sentiti gli amici dell'associazione editrice, si possa riprendere l'attività con il dovuto impegno, con i legittimi riconoscimenti e soprattutto con le giuste motivazioni: Abruzzo Popolare è una risorsa davvero preziosa, non servono altre parole.

IL NOSTRO FUTURO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025

Abruzzo Popolare

Riprendere il cammino

Ortona, 7 gennaio 2025. Dal giorno di Natale la nostra pagina d'informazione quotidiana è a riposo, non è stata più aggiornata. I motivi si possono riassumere in tre punti:

- 1 – La fatica che si sente nel portare avanti un impegno quotidiano da oltre 13 anni;
- 2 – Le gratificazioni che non possono sostenere il grande ed attuale impegno di lavoro;
- 3 – Gli obiettivi incerti di questo preciso momento storico.

In tredici anni di attività informativa quotidiana tutto è stato profuso per spirito di volontariato, per sentimento d'attaccamento molto profondo e per un indiscutibile e condiviso cammino.

Entriamo nell'anno 2025, ad aprile si dovrebbe celebrare il 14° anniversario di questa straordinaria iniziativa. Confidiamo che a breve, sentiti gli amici dell'associazione editrice, si possa riprendere l'attività con il dovuto impegno, con i legittimi riconoscimenti e soprattutto con le

giuste motivazioni: Abruzzo Popolare è una risorsa davvero preziosa, non servono altre parole.

Il Direttore

I PROPOSITI DEL BUON ANNO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Lontano dalle seduzioni del mondo

Torrevecchia Teatina, 5 gennaio 2025. Condurre una vita serena in famiglia, ed in armonia con il mondo, è il desiderio proibito di ogni essere umano. Proibito per quanti [tutti, senza dubbio] ritengono insufficiente la propria esistenza; malgrado l'inesauribile gratificazione che la vita genera, nell'uomo resta ineludibile la seduzione dell'irraggiungibile.

Inspiegabile questo, ma rilevabile e forse anche comprensibile, per quanti disastri sono stati registrati in tutto il mondo e nel corso della storia umana.

Sin dalla nascita, comunque, tutto si prefigura luminoso, armonico, delicato, profumato e gustoso: tutto bellissimo per il piccolo uomo appena nato. Tralasciando le urla per l'irritazione iniziale, non esistono ombre, distorsioni, anomalie, miasmi o disgusti di sorta nella baby età: tutto si cristallizza in un mondo di magnificenza inesauribile.

Tempo fermo, tempo breve, tempo che scorre veloce,

velocissimo, nemmeno il tempo di pensare e tutto si proietta in un tempo contemporaneo e doloroso, con un tempo futuro ed incognito lì davanti: ecco l'inganno di un tempo che svanisce d'improvviso, al rapido battito di ciglia. Momento per momento, ora per ora, giorno per giorno, anno per anno il mondo avanza.

Tutto svanisce, tutto cambia e si trasforma, un mutamento lento: inesorabile progressione. Una vera, propria e continua disillusione di quel mondo cristallizzato nell'infanzia che rimane inciso nella mente. Ogni anno un colpo, una botta, un disincanto per confermare la condanna frustrante che accomuna tutto il genere umano: tanta felicità effimera, tanta tristezza reale.

Buon Anno, l'augurio sulla bocca di tutti.

Un augurio di buoni propositi, di buoni auspici, di tanta buona sorte per tutti, un augurio per dare inizio ad un nuovo cammino, quello del progresso e della svolta delle svolte. Ogni anno la solita nenia, conoscendo, però, già tutta la filastrocca, e allora tutto progredisce dalla gioiosa infanzia alla senile tristezza, lungo il noto cammino con i bei ritornelli di vago appagamento, che si presentano di tanto in tanto.

Si, proprio di tanto in tanto, la seduzione, il desiderio, la curiosità, quel capriccio tanto nascosto quanto ingannevole si ripresenta puntuale: una tentazione che ingarbuglia, nascondendo ogni giusta decisione, ogni indirizzo di buon senso sin dai primi respiri.

Tentazioni terribili, dunque, tentazioni crudeli capaci di trasformare anche i nostri semplici vizi nelle nefandezze più feroci e sanguinarie. Ecco, dunque, la superbia del sentirsi al di sopra anche del Padreterno sconvolgendo pagine di storia con crimini perpetrati adesso in Ucraina e Gaza, soprattutto nei luoghi dell'innocenza; ecco la morbosità di un'avarizia

per una povertà ed una fame nel mondo degli inconcepibili flussi migratori; la lussuria delle perversioni che minano equilibri di buon senso nei comportamenti e nelle dinamiche dei rapporti sociali; l'ira dei conflitti quotidiani con sangue e morte anche nella famiglia a noi vicina; la gola delle esagerazioni e degli spropositi che dilagano nel potere iniquo, nell'ingiustizia, per un'irriverenza la più arrogante; l'invidia dei saccheggi e delle tristezze, addirittura agognate per i nemici; l'accidia dell'indifferenza e della disattesa tutela del creato, il prezioso mondo che ci circonda. Tentazione, maledetta tentazione che ci accompagna sempre, in ogni movimento, in ogni pensiero, in ogni agire fino alla porta d'uscita.

Che tutto possa cambiare, allora, è solo un proposito che possiamo riporre nella fede, nella speranza e nella carità, virtù che ci confortano sempre, virtù che dimentichiamo ci appartengono, e che corrono sempre in nostro aiuto a dirimere ogni momento d'incertezza, di dubbio o di smarrimento. Ai vizi non possiamo che opporre, allora, quelle virtù nascoste ma reali e sempre presenti.

Buon Anno, allora, e che possa essere davvero un buon anno non è che riposto proprio in queste nostre preziose virtù; una delle quali, la speranza, è tema dell'anno giubilare aperto proprio la notte di Natale. A noi l'agire nel senso dovuto, riponendo fiducia, dunque, nelle promesse di quella notte.

NM

I VALORI [DEL NATALE]

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025

Santo Natale, santa giornata, santi momenti per sentirsi tutti

belli, tutti bravi e tutti buoni: per assecondare amenità o gratificare qualche stato effimero, questo si può pure accettare.

Quello che non è possibile comprendere è come queste convinzioni a volte riescono a reggere castelli, montagne addirittura il mondo intero: questo ha davvero dell'incredibile.

Tanta bellezza sbandierata, tanta bontà dichiarata, tanta bravura presentata in questi ultimi tempi; da ogni luogo giungono immagini incommentabili per quanta amenità narrata. Dalle tv, dai media, dai palchi del potere a quelli a noi vicini, i bei quadretti di abnorme bellezza non fanno altro che aprirsi con isterica continuità.

Umanità che non riesce proprio a vivere la realtà così come è; un agire convinto e bugiardo che quasi sempre degenera nel grottesco se non nella sventura o nella miseria. Umanità sempre disturbata fin nel profondo, capace di riconoscere la verità ma che la soffre terribilmente.

La verità: una cosa grande, molto grande davvero. Se non si riesce a viverla, e questo è accettabile, tentare almeno di mantenere l'autentico che siamo, con tutto il fardello di difetti, leggerezze e fragilità a supporto, è quantomeno auspicabile in questa santa solennità del Natale.

Anche se non risolverà granché in questo marasma di mondo intorno a noi, nel piccolo spazio e tempo a disposizione, per ognuno di noi, si tratta sempre di un valore che può scoprire ricezione o qualche celato sostegno e forse ancora qualche insospettabile gratificazione.

Valori insospettabili, anche dopo tredici anni.

PS. BUON NATALE 2024

nm

ULTIMI BATTITI [PER LA SCELTA]

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025

Giungono sempre nella vita quei momenti importanti: i momenti delle scelte e delle decisioni determinanti. Arrivano sempre puntuali a conclusione di un'esperienza, al termine di un impegno o di un'attività; arriva, dunque, il momento risolutivo e, in modo rituale, giunge sempre dopo grandi fatiche e sofferenze, qualche riconoscimento e con profonda tristezza.

Ognuno può sostenere una propria opinione, delle gratificazioni, dunque, inutile dissertare: tutto proiettato nelle fauci del relativismo.

Ecco, però, che si leva l'energia del volontariato; la forza, la vivacità, la passione che non conoscono oscurità od incertezza di sorta. L'energia pulita, l'energia donata, l'energia forse trascurata o addirittura ignorata è sempre quella che opera silente ed offre servizio prezioso.

Tantissima energia profusa dai volontari, tanta dispersa nel nulla; molte volte nemmeno rilevata, ma tanto intangibile generato vola nel mondo; ecco nel mondo, in un luogo caotico, ingovernabile ed ingannevole per tutti.

Valori intangibili, comunque, che si diffondono; valori che vivono e fluiscono nel mondo a legittimare ogni energia profusa, a legittimare ogni impegno, ogni attività del cuore operativo. Un cuore ampio nelle proprie facoltà espansive, limitato nella propria fragilità funzionale.

Fragilità a scandire gli ultimi battiti per una scelta che

giunge sempre nell'occasione più adatta, nel momento più utile, nel tempo migliore: la decisione appunto, quella che chiude ogni impegno per un capitolo esaurito.

Un impegno esaurito, anche dopo tredici anni.

nm

UN TEMPO SPECIALE [MA NON TROPPO]

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025

Entriamo nel clima festivo, viviamo il Natale e a breve usciremo dal 2024; tutto velocemente, tutto d'un fiato, tutto scontato. Non è proprio così, c'è tanto, tantissimo altro intorno, sicuramente.

Le ricorrenze sono quelle stabilite, le aspettative sono sempre troppe, le emozioni, però, sono sempre diverse, le più disparate ed inverosimili.

Il passato disegna in modo chiaro le storie, le esperienze, le relazioni, il tipico cammino di ognuno di noi.

Si può sognare tutto quello che si vuole, tutto il fantasticabile, ma realizzare solo quello che si può; con tutti i mezzi a disposizione, tutto l'equipaggio sicuro e garantito, e tutta la buona volontà del mondo, vengono fuori sempre grandi cose, ma spesso, per illusioni varie e storie indecifrabili, degradano nell'effimero.

Pochi giorni al nuovo anno, poco tempo da vivere al vecchio, solo l'utile per le ultime analisi, le giuste considerazioni e la preziosa ed illuminante riflessione ultima per ripartire

nel modo e nel mondo giusto.

Si chiude un capitolo per aprirne un altro, si dice. Si chiude una storia per inaugurarla un'altra, si sente. Si chiude una gioia, un patema, una sofferenza, una gratificazione, un dispiacere, per riprendersi, risollevarsi e rimettersi in cammino: questa è comunque la sola, esclusiva e vera esperienza che ognuno ha vissuto, vive e potrà vivere in quel che rimane di questo tempo speciale ma non troppo.

Un tempo opportuno anche dopo tredici anni.

nm

IL NATALE È ACCOGLIENZA E VOGLIA DI GIUSTIZIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Non usare i migranti per giustificare ideologie razziste

di don Rocco D'Ambrosio

Globalist.it, 22 dicembre 2024. È Natale così. In una visita. Nell'accoglienza, nel servizio a chi ha meno di me, a chi ha bisogno di me, a chi mi tende la mano. Il resto sono chiacchiere da bar o da ipocriti e falsi.

Il Vangelo odierno: *In quei giorni Maria si alzò e andò in*

fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1, 39-45).

Anche nel Vangelo c'è... la fretta! La nostra, in questi giorni, è forse quella di preparare le feste (banchetti, regali e compagnia cantando). Quella di Maria era diversa: prestare un servizio all'anziana Elisabetta, incinta come lei. Abbiamo fretta per molte cose. Ma abbiamo la fretta di fare del bene a persone che hanno bisogno?

Spesso no. Se si chiede di dedicare un'ora settimanale di volontariato, diversi rispondono: non ho tempo! Non è proprio vero: abbiamo tutto il tempo del mondo (cantava Louis Armstrong), solo che lo dedichiamo ad altro o lo sprechiamo in stupidaggini, dimenticando che il tempo è un dono da utilizzare per fare del bene agli altri (lavoro, relazioni e volontariato) e a stessi (riposo, meditazione e rigenerazione).

Ma torniamo a Maria ed Elisabetta. Il loro incontro è un momento semplice, essenziale, ordinario, ma che manifesta un amore senza misura. Semplicità e amore qui sono un tutt'uno, tanto da poter affermare che Dio c'è, senza ombra di dubbio. Dio c'è nella sollecitudine di Maria, nella sorpresa di Elisabetta, nel sussulto del Battista in grembo a sua madre, nel silenzio di Gesù nel grembo di Maria. Dio c'è perché c'è semplicità e amore di qualcuno che non si è rinchiuso nelle mura del suo egoismo e si è aperto agli altri.

Per noi è, e resta questo, il Natale. Poi ci sono tante

polemiche: chiacchiere inutili sulle guerre e violenze, strumentalizzate da politici inqualificabili, migranti usati ancora per giustificare ideologie razziste e nazionalfasciste, significati da attribuire al Natale, discussione su come chiamare queste feste. Quante chiacchiere. Quante strumentalizzazioni. Una politica morta e asfittica si aggrappa a tutto pur di guadagnare consenso. Se Elisabetta, Maria e i loro piccoli e famiglie avessero ascoltate tutte queste chiacchiere inutili, certamente avrebbero cambiato località per far nascere i loro bimbi. Ma forse queste vergogne c'erano già all'epoca, visto che Dio prevede per il Suo figlio una stalla fuori città.

È Natale così. In una visita. Nell'accoglienza, nel servizio a chi ha meno di me, a chi ha bisogno di me, a chi mi tende la mano. Il resto sono chiacchiere da bar o da ipocriti e falsi, professionisti nel distruggere o giustificare egoismo e cattiverie varie. Sono ancora quelli che Beniamino Andreatta acutamente definiva "atei devoti".

Il Natale è qualcosa per credenti (se non proprio cristiani almeno credenti nella giustizia e nella pace tra tutti). Il Natale, come insegna Maria si "porta" in grembo e lo si dona al mondo perché si ha fretta di fare del bene.

Il Natale è accoglienza e voglia di giustizia: non usare i migranti per giustificare ideologie razziste

LE CICLOVIE DELLA TRANSUMANZA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Prende il via il progetto che vede il coinvolgimento di otto comuni ed è finanziato dal PNRR, PNC Misura B2.2. Area Omogenea 5. Nei cinque incontri con i cittadini sono stati illustrati gli avanzamenti del progetto

Cugnoli, 20 dicembre 2024. Progetto ambizioso come ambiziosi sono i sindaci degli otto comuni coinvolti, Cugnoli, Brittoli, Bussi sul Tirino, Capestrano, Civitella Casanova, Montebello di Bertona, Popoli Terme, Torre dei Passeri, che prevede la realizzazione di una rete cicloturistica integrata con le reti esistenti per la mobilità lenta che coprirà in modo omogeneo tutta l'area di progetto collegando tra loro paesi, attrattori e punti di interesse.

L'Abruzzo e il Trentino-Alto Adige sono le regioni italiane che vantano il maggior numero di ricerche da parte dei turisti su internet (Elaborazione ISNART su dati Location Intelligence IOL luglio-agosto 2023). Il progetto prende le mosse a partire da questo significativo dato statistico che spiega in modo inequivocabile come l'Abruzzo ciclo turistico goda di un'ottima notorietà che rappresenta un grande potenziale di crescita di presenze turistiche.

La realizzazione del progetto "Le ciclovie della transumanza" nasce dunque per dare concretezza a questa ipotesi. Creare le condizioni materiali di una destinazione turistica in grado di rispondere a una domanda sempre crescente di mercato per la vacanza attiva.

Nei cinque incontri che si sono svolti a Montebello di Bertone, Bussi sul Tirino, Cugnoli, Torre dei Passeri e Civitella Casanova, è stato illustrato il percorso intrapreso

e ciò che si realizzerà nei prossimi mesi.

Oltre alla realizzazione della rete per il cicloturismo si concretizzeranno percorsi laboratoriali per supportare operatori ed enti locali nella progettazione di prodotti ed esperienze turistiche al fine di migliorare e rafforzare modelli e forme di ospitalità già presenti nell'area. A questo si aggiungono percorsi di animazione territoriale rivolti alle amministrazioni locali, agli operatori, alle pro loco, alle associazioni, ai singoli cittadini, per accrescere la consapevolezza della potenzialità di questi territori.

Ad oggi sono state censite 170 unità tra servizi ricettivi, ristoranti, associazioni, servizi turistici. Oltre 1.000 punti di interesse spendibili in chiave turistica e, soprattutto, si sta lavorando all'analisi e comparazione di 10 progetti che operano sugli stessi territori al fine di ottimizzare tutte le risorse disponibili.

Nel 2025 continueranno gli incontri territoriali per condividere scenari, criticità, priorità e per supportare le imprese che già operano sul territorio. Si realizzerà il disegno esecutivo della Rete ciclabile e si concretizzeranno i primi interventi. Ci sarà un ciclo di laboratori per accrescere le competenze e sviluppare il co-design delle esperienze turistiche. L'acquisto di bici elettriche e attrezzature per immobili e spazi pubblici.

Nel corso degli incontri si sono alternati nell'esposizione del progetto e delle ricadute positive che questo può generare sul territorio, Lanfranco Chiola, rappresentante dell'Area omogenea 5 e vicesindaco di Cugnoli (Comune capofila), Roberto Di Vincenzo, Alberto Bazzucchi e Giuseppe Di Biase, per conto di Carsa. Sono intervenuti tantissimi esponenti di associazioni culturali, strutture ricettive e imprese che operano nel campo dello sport, singoli cittadini, che hanno sottolineato l'importanza di avere un rapporto costante con chi realizza il progetto per adeguare e armonizzare, anche in

corso d'opera, le esigenze del maggior numero possibile di persone.

Agli incontri hanno partecipato e avuto un ruolo attivo i sindaci Gianfranco Macrini, Marco D'Andrea, Gino Di Bernardo, Giovanni Mancini e, all'incontro di Cugnoli ha partecipato anche il consigliere regionale Luca De Renzis.

Il progetto è stato finanziato con € 2.450.000, Linea di Intervento B2.2 dei fondi PNC, ha Cugnoli come Comune Capofila, Carsa Srl come partner privato coinvolge tutti i Comuni dell'Area Omogenea 5.

CIASPOLATA DA MAMMA ROSA ALLO STAZZO DI ROCCAMORICE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



... con una avventura inattesa

Chieti, 21 dicembre 2024. Sole, temperatura gradevole sopra lo zero, neve soddisfacente. Vento da OVEST fastidioso e caldo. Sono partito da MAMMA ROSA (1650 m), nel comprensorio sciistico della Maielletta, comune di Pretoro CH, verso FONTE TETTONI, (1655 m), che segna il confine fra la Provincia di Chieti e quella di Pescara. Infatti, la fonte si trova nel territorio del comune di Roccamorice PE. Direzione nord/ovest, ho attraversato il COLLE LENETTE (1671 m), per scendere allo

STAZZO DI ROCCAMORICE (1499 m).

Il panorama a 360° sui monti e sul mare è infinito e si possono contemplare decine di paesi, dove svettano i campanili delle chiese. Prima di tornare indietro, a causa del caldo e della salita ripida, mi sono liberato del marsupio, (che mi è comodo per il cellulare a portata di mano), per togliermi la giacca a vento. Mi sono dissetato, rifocillato con un energetico e ... in cammino. La salita si fa sentire ma, nello stesso tempo mi rilassa, per la bellezza del percorso. Anche se la neve è soddisfacente sia per le ciaspole che per gli sci fuori pista, ho incontrato poche persone. Poco prima di arrivare a Mamma Rosa volevo fare una telefonata, ma... non avevo il marsupio.

Agitato, ansioso e prevedendo tutti i problemi se perdevo questo "cosa" di cui non se ne può più fare a meno, di corsa ripercorro le tracce delle ciaspole. Ero arrivato ancora allo stazzo e incominciavo a temere il peggio, ma una percezione mi fa fissare lo sguardo su un qualcosa di scuro sulla neve. Mi rincuoro, accelero l'andatura, era il marsupio! Ora, devo decidere se tornare nuovamente a Mamma Rosa in salita e su neve non battuta, o scendere a Passo Lanciano, (1310 m). Il problema era ... "come tornare a Mamma Rosa, dove ho parcheggiato la vettura? Ho detto sì a questa idea"!

All'arrivo ho bevuto una tazza di tè caldo e fiducioso, ho aspettato di vedere qualche vettura che saliva, ma niente... Ecco, che noto una persona di mezza età che stava mettendo gli sci e attrezzatura nella sua macchina, quindi era in partenza. Mi sono avvicinato ed ho chiesto, se poteva accompagnarmi alla mia vettura, parcheggiata a Mamma Rosa. Il suo itinerario era diverso, ma con gentilezza, in un attimo mi ha fatto salire in vettura e mi ha accompagnato alla mia destinazione. Una persona riservata, umana, l'unica notizia che ho ricevuto durante il breve viaggio è stata che, era un finanziere del soccorso alpino. Caro Luciano... (io gli ho detto il mio nome), ... so cosa significa soccorrere una persona in difficoltà.

EVVIVA! Posso tornare a casa. In questa storia finita bene, sono stato aiutato dalla mia adrenalina, dalla testa dura ed anche dalla buona forma fisica. Ho registrato una attività del 729%, 3426 Kcalorie consumate e 24676 passi (14,30 km). Tutto è bene quello che finisce bene, ma bisogna fare più attenzione. Questa storia da me vissuta in concomitanza del Natale, che è la festa dell'amore, della gentilezza e dell'altruismo, ci fa sperare in un mondo migliore.

Dislivello + 250 m salita – 500 m discesa

Distanza 14 Km

Tempo 4 ore

Difficoltà EAI

Luciano Pellegrini

SISMA 2009: ASSEGNAZIONE RISORSE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025

Ricostruzione e riparazione degli immobili privati danneggiati

L'Aquila, 21 dicembre 2024. Nel corso della seduta del 19/12/2024 il CIPESS ha approvato, senza rilievi, la proposta concernente l'assegnazione di risorse per la ricostruzione e riparazione degli immobili privati danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009 per gli ambiti territoriali sia dei comuni del cratere che fuori cratere, per l'importo di euro 373.350.584,13, volta a garantire la copertura finanziaria degli interventi per 12 mesi.

Il Coordinatore dei Comuni del Cratere e Sindaco di Pizzoli Gianni Anastasio ed il Vicecoordinatore e Sindaco del Comune di Montereale Massimiliano Giorgi ringraziano l'Ufficio Speciale e la Struttura di Missione per aver reso possibile questo risultato che *"rappresenta ossigeno per i Comuni del Cratere e motivo di ulteriore rilancio del processo di ricostruzione post sisma 2009, con l'auspicio che si possano aggiungere i tanti interventi che attendono ancora i necessari finanziamenti già richiesti."*

Sempre nella stessa seduta è stato anche approvato il Piano annuale 2024 di ricostruzione del patrimonio pubblico, settore *"Istruzione Primaria e secondaria – edifici scolastici"* della città di L'Aquila e delle aree colpite dal sisma del 06/04/2009 che include, oltre al finanziamento di n. 8 interventi per il Comune dell'Aquila per complessivi 24.478.657,44 €, n. 7 interventi ricadenti nei Comuni del cratere e del fuori cratere per un importo complessivo di 8.838.960,76 €.

Nel dettaglio: sono stati finanziati n. 3 interventi ricadenti nei comuni del cratere sismico per 4.845.000,00 €, n. 3 interventi nei comuni del Fuori Cratere per 3.016.053,00 € e n. 1 intervento della Provincia dell'Aquila per 977.907,76 €. I finanziamenti, assegnati con nuovi parametri di congruità tecnico-economica, riguardano i seguenti interventi:

- *Bussi sul Tirino, Scuola infanzia: € 565.000,00*
- *Campli, Scuola primaria in Largo Tempera: € 1.166.053,00*
- *Castel di Sangro, Scuola secondaria di I° grado "A. Petrarca": € 500.000,00*
- *Castelvecchio Subequo, Scuola primaria e secondaria di I° grado in Via Benedetto Croce e Via degli Equi: € 3.600.000,00*

- *Civitella Casanova, Scuola primaria in Via Guglielmo Marconi: € 680.000,00*

- *Comune di Sulmona, Scuola primaria Masciangioli: € 1.350.000,00*

- *Provincia dell'Aquila, "Istituto I.T.C. – I.T.G. "De Nino – Morandi" di Sulmona: € 977.907,76*

"Si tratta di un'assegnazione disposta sulla base della consolidata capacità degli enti impegnati nel processo di impiegare in maniera proficua le risorse messe a disposizione dal governo e dal buon andamento delle attività istruttorie risultanti nell'ultimo periodo. L'assegnazione di tali di risorse", afferma il Titolare dell'USRC, Ing. Raffaello Fico, "resa possibile grazie al lavoro sinergico di tutte le amministrazioni locali e centrali coinvolte nel processo di ricostruzione e ad una attenta analisi dei dati di monitoraggio degli interventi di ricostruzione privata consentirà tra l'altro di raggiungere percentuali di avanzamento dell'80% per i Comuni del Cratere e del 90% per i Comuni del fuori Cratere in termini di ammissioni dei contributi nel 2025."

I VANTAGGI DELLA NUOVA PESCARA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Sostegno del Presidente Confindustria Abruzzo Medio Adriatico

Pescara, 20 dicembre 2024. Confindustria Abruzzo Medio Adriatico, per voce del suo Presidente, rinnova il proprio sostegno al progetto della Nuova Pescara, il Comune unico che nascerà dall'unione di Pescara, Montesilvano e Spoltore. Un'iniziativa che rappresenta un'opportunità storica per il territorio e che rilancerà lo sviluppo economico, sociale e infrastrutturale dell'area metropolitana abruzzese.

“Il cambiamento è sempre difficile, lo è in azienda, lo è nel pubblico, lo è stato per la Nuova Pescara, ma poi ci accorgiamo di come sia pericoloso restare fermi. Mi sovviene quando si andava al cinema sotto una coltre di fumo, che si vedeva attraversata dalle luci del proiettore.

Mi sovviene quando si discuteva a Pescara se fosse giusto chiudere Corso Umberto e Piazza Salotto per farne un'isola pedonale, sbarrando la strada ai pescaresi (per lo più giovani) che amavano fare più volte il giro intorno alla Piazza... All'epoca sembravano rivoluzioni impossibili, ma oggi nessuno tornerebbe indietro, perché abbiamo capito che quelle scelte ci hanno portato nella direzione giusta. Lo stesso vale per la Nuova Pescara: un passo complesso, ma che ci garantirà un futuro migliore. Finalmente il 2027 è vicino, dopo ben 10 anni di attesa (2014-2024).”

“La nascita della Nuova Pescara al 2027 – continua il Presidente Silvano Pagliuca – è un passaggio strategico per il futuro della nostra Regione. L'unione dei tre Comuni (Montesilvano, Spoltore e Pescara) sta creando una realtà amministrativa più efficiente, competitiva e capace di

attrarre investimenti. Parliamo di un'area di circa 94 Km² di superficie e più di 193mila abitanti. Abbiamo un'età media dei cittadini di circa 41 anni.

Stiamo parlando, quindi, di un territorio che deve restare attrattivo per i nostri giovani e potrebbe diventare attrattivo anche per altri giovani talenti d'Italia, garantendoci professionalità di cui le nostre aziende hanno un assoluto bisogno. Su tale area si concentrano, inoltre, più di 20mila imprese con un bilancio di area estesa che ammonta a 181milioni di euro. Siamo a tutti gli effetti diventando una delle città più grandi del centro Italia, migliorando il nostro peso specifico sia a livello nazionale che europeo.”

Più in dettaglio, tra i principali vantaggi sottolineati da Pagliuca:

- Efficienza amministrativa e riduzione dei costi: l'unificazione consentirà di eliminare duplicazioni, migliorando l'organizzazione dei servizi pubblici e ottimizzando le risorse disponibili, riducendo la burocrazia che pesa sulla vita delle imprese e dei cittadini.
- Attrattività per investimenti e imprese: una città di dimensioni maggiori avrà più forza per competere sui mercati internazionali e attrarre capitali, grazie anche a una maggiore visibilità e accesso ai finanziamenti europei.
- Miglioramento infrastrutturale: una pianificazione unica permetterà di potenziare i collegamenti, favorendo una mobilità più sostenibile e migliorando il trasporto pubblico locale.
- Qualità della vita e servizi ai cittadini: la sinergia tra le tre aree urbane porterà a servizi più moderni ed efficienti, a vantaggio di famiglie, giovani e imprese.

“Confindustria Abruzzo Medio Adriatico – prosegue Pagliuca – crede fermamente nel valore della coesione per affrontare le

sfide future. La Nuova Pescara non è solo un percorso amministrativo, ma una entità strategica per il rilancio del territorio, un hub dove declinare le eccellenze dei singoli territori per affrontare temi quali mobilità sostenibile, turismo, agricoltura urbana e filiera agroalimentare, cavalcando i mega trend dell'innovazione tecnologica (big data, intelligenza artificiale e transizione energetica). È l'equipaggiamento che ci consentirà di contare nella macroregione adriatico-ionica, rispetto anche ai cambiamenti geopolitici e geoeconomici in corso. Invitiamo, dunque, tutte le parti coinvolte a proseguire con determinazione e senso di responsabilità, per garantire il pieno successo di questa iniziativa".

La nuova Pescara, inoltre, sarà il vero volano per il rilancio delle aree interne della nostra Regione. Una città grande ha una maggiore capacità attrattiva di nuovi investimenti per l'intero territorio regionale. Pensiamo solo alla trasversalità Tirreno-Adriatico che andrebbe a valorizzare le autostrade A24 e A25 e l'Autoparco di Avezzano, consentendo ai cittadini e alle imprese di arrivare all'Aeroporto di Pescara e ai Porti di Pescara, Ortona e Vasto con grandi opportunità di essere presenti sui mercati internazionali o sulle mete turistiche della costa balcanica. A questo si aggiunge il progetto di adeguamento della linea ferroviaria Roma-Pescara che consentirà di raggiungere i due capoluoghi in un'ora e cinquanta minuti.

"Nei primi mesi dell'anno sarà presentata la nuova linea alta velocità e alta capacità Bologna-Lecce che diventerebbe una dorsale tecnologica su ferro che comprende anche le regioni Marche e Abruzzo. Immaginate il valore aggiunto che le aree interne potranno registrare solo accorciando i tempi di percorrenza per raggiungere l'alta velocità sulla dorsale adriatica (Nord-Sud). Questa architettura infrastrutturale strategica consentirebbe uno sviluppo globale della nostra regione e non solo dell'Area Metropolitana Chieti-Pescara."

Il Presidente Pagliuca conclude sottolineando l'importanza di continuare a coinvolgere imprese, cittadini e istituzioni in un dialogo costruttivo per valorizzare al massimo le potenzialità della trasformazione in corso.

NATALE A RITMO DI SWING

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Quarta Stagione Concertistica Teatro Comunale Paolo Francesco Tosti: 22 dicembre 2024 – 23 marzo 2025

Castel di Sangro, 20 dicembre 2024. La Camerata Musicale Sulmonese torna al Teatro Comunale Paolo Francesco Tosti per il quarto anno con una stagione concertistica realizzata in collaborazione con Ministero della Cultura, Regione Abruzzo, Provincia dell'Aquila, Amministrazione Comunale e Pro Loco di Castel di Sangro e grazie anche alla Fondazione Carispaq.

Il cartellone prevede concerti settimanali dal 22 dicembre 2024 e fino al 29 marzo 2025.

Sono sette gli appuntamenti musicali, tutti di domenica tranne uno, a partire dal 22 dicembre per proseguire nel 2025 con una tripla proposta in gennaio (sabato 4, domenica 19 e 26), quindi domenica 9 febbraio per concludere la stagione in marzo (domenica 9 e 23). Orario di inizio per tutti 17:30.

Dopo la positiva e costruttiva sinergia avviata negli ultimi

tre anni e i risultati incoraggianti raggiunti (oltre 500 presenze la prima stagione, più di ottocento nella seconda e quasi mille nello scorso anno che ha visto coinvolti anche i giovani studenti), la Camerata Musicale di Sulmona punta al superare i traguardi raggiunti.

“Offriamo quest’anno un cartellone ancora più ricco – dice il Direttore Artistico Gaetano Di Bacco – È un’offerta musicale che dà spazio a generi diversi, dal classico al jazz, dalla musica barocca alle musiche da film, senza mai tradire la qualità, con l’ambizioso obiettivo di intercettare le esigenze e i gusti di un pubblico eterogeneo per età e interessi musicali. Una proposta studiata per facilitare l’approccio alla musica in tutte le sue declinazioni.”

La stagione si apre con i ritmi dello Swing per il Concerto di Natale (domenica 22 dicembre) con la formazione Giampaolo Ascolese & Gran Sasso Swing Band che vede Ascolese al vibrafono e batteria, Tony Bucci (voce), Gianni Ferreri alla tromba, Mario Ranieri al sax e clarinetto, Massimo Domenicano (piano e tastiere), Emanuele Continenza al contrabbasso, Francesco Vitagliani alla batteria e vibrafono.

Il progetto musicale della band, *“Il nostro grande swing”* rende omaggio ai grandi interpreti della canzone italiana del secolo scorso con tutti i loro brani più famosi, da Natalino Otto a Renato Carosone, Fred Buscaglione e autori come Gorni Kramer, Louis Prima, Domenico Modugno. Una speciale dedica sarà per Nicola Arigliano (nel centenario della nascita) di cui Giampaolo Ascolese è stato il batterista per 20 anni e lo omaggerà con brani che più hanno caratterizzato l’indiscutibile “crooner” della canzone italiana. Questo progetto è la naturale evoluzione musicale di un’amicizia ultracinquantenne tra Ascolese e la band i cui componenti, tutti abruzzesi, dedicheranno alla loro regione (terra di grandi interpreti dello swing) un brano tipico della sua tradizione popolare.

Ritorno al classico con il Concerto di Capodanno (sabato 4 gennaio 2025) affidato ad un' orchestra d'archi composta da 20 elementi. L'Ensemble GEA eseguirà musiche di Mozart, Brahms, Tchaikovsky e Bach, ma non mancheranno canti natalizi, con Pierfrancesco Fiordaliso direttore e violino solista.

Da segnalare il progetto "Circuitazione Musicale in Italia" promosso dal CIDIM per la celebrazione dell' anniversario di Antonio Salieri, in occasione dei 200 anni della morte avvenuta a Vienna il 7 maggio 1825. Domenica 19 gennaio L'Accademia D'archi Arrigoni diretta da Giulio Arnofi con al pianoforte Costantino Catena, propone un programma dal titolo "Salieri e Mozart", dall'omonima tragedia basata sulla diceria della morte di Mozart avvelenato da Salieri. La presunta, eterna rivalità del musicista italiano nei confronti del genio della musica è una storia mai provata, ma resa famosa dallo scrittore Aleksandr Puškin nell' opera "Salieri e Mozart". Una leggenda sopravvissuta fino ai nostri giorni, che ha dato poi vita al capolavoro cinematografico di Milos Forman "Amadeus"(1984). Il programma che esegue l'Accademia d'Archi Arrigoni prevede: di Antonio Salieri Sinfonia in re maggiore "Veneziana", per orchestra da camera e il Concerto per pianoforte e orchestra in si bemolle maggiore, mentre di W.A.Mozart il Concerto per pianoforte e orchestra in mi bemolle maggiore K271 "Jeunehomme".

Nella stagione concertistica della Camerata Musicale di Sulmona al Teatro Comunale "F.P.Tosti" di Castel di Sangro sono previsti inoltre domenica 26 gennaio il Duo Violoncello e Pianoforte (Francesco e Angelo Pepicelli che eseguono musiche di Beethoven, Chopin e Molinelli). Domenica 9 febbraio l'appuntamento è con il QUARTETTO D'AVI' (Daniela Marinela Stancu violino, Viola D'Ambrosio violino, Adriana Violeta Stancu viola e Orlando Federico violoncello) in una serata dal titolo "Musica & Shoah". Domenica 9 Marzo al pianoforte Giulia Falzarano suona Haydn, Beethoven e Debussy. La stagione si conclude con una carrellata musicale dal Barocco alle

colonne sonore dei film più famosi eseguite da Marsican Brass Quintet domenica 23 marzo.

PROGETTO DALLA CULLA AL MONDO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Storie di emigrazione e canti della tradizione popolare abruzzese al teatro comunale di Casoli

Casoli, 20 dicembre 2024. Nuovo appuntamento con il progetto ***Dalla culla al mondo. Casoli nell'anno delle radici***, finanziato da Next Generation Eu nell'ambito delle risorse del PNRR, attuato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dalla Direzione Generale per gli italiani all'estero e realizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con Palazzo Tilli.

Sabato 21 dicembre, alle ore 10, al teatro comunale, si terrà la manifestazione *Tony Fini e gli altri, gli alberi e la radici* con ingresso libero.

Il programma prevede una videointervista a Toni Fini, 93 anni, affermatissimo imprenditore nel settore dell'edilizia e dell'agricoltura, emigrato da giovanissimo in Australia per andare in cerca di fortuna e protagonista di una carriera professionale costruita con sacrificio e impegno, senza mai dimenticare le proprie origini. Seguiranno gli interventi del sindaco Massimo Tiberini, di Antonella Allegrino responsabile

del progetto, del genealogista Emidio Spinogatti, autore di una ricerca sull'illustre emigrato casolano e la proiezione di un video sulle attività realizzate nell'ambito del progetto. Seguirà poi l'esibizione del coro *Mastro Davide* di Gessopalena diretto dal Maestro Emanuele Rosa, che eseguirà brani della tradizione popolare abruzzese. Presenta Anna Michetti.

Alla manifestazione interverranno gli studenti dell'Istituto *Algeri Marino*, che hanno partecipato ai laboratori sulla storia del dialetto locale e sulla storia dell'emigrazione.

“Proseguiamo nell'opera di valorizzazione delle radici di Casoli con una manifestazione celebrativa dedicata a Tony Fini e alla musica tradizionale abruzzese – spiega Antonella Allegrino – Sarà l'occasione per ripercorrere la storia dell'illustre casolano emigrato in Australia, per illustrare il suo albero genealogico ricostruito grazie al lavoro minuzioso del genealogista Spinogatti e per parlare, davanti a una platea di giovani, dell'importanza di sapersi rialzare e fare fortuna dopo il distacco dal paese d'origine. Nella seconda parte della manifestazione proporremo canti della tradizione popolare abruzzese che saranno eseguiti dal coro polifonico Mastro Davide, un'importante realtà musicale di Gessopalena”

Il progetto *“Dalla culla al mondo. Casoli nell'anno delle radici”* rientra tra quelli finanziati per la realizzazione di iniziative culturali in favore degli italo-discendenti nel *“2024-Anno delle radici italiane”*. Le attività in programma, che si concluderanno ad ottobre in occasione della Festa di Santa Reparata, sono state ideate per rafforzare il legame con le comunità dei casolani all'estero e permettere loro di ritrovare il luogo d'origine. Sono eventi culturali, artistici, musicali ed enogastronomici che vengono realizzati per rendere ancora più solida la rete di contatti costanti e di ritorni nel borgo.

Curriculum Vitae Coro Polifonico Mastro Davide di Gessopalena

Il Coro Polifonico "Mastro Davide" di Gessopalena (CH) nasce come evoluzione della Corale parrocchiale che, per oltre dieci anni, dai primi anni duemila fino alla primavera del 2014, sotto la direzione del "Maestro" Donatangelo Piccone Italiano, si è dedicata quasi esclusivamente a canti liturgici di autori di rinomata fama nel panorama nazionale della musica sacra.

La corale parrocchiale prima e il coro polifonico ora portano il nome di "Mastro Davide" come omaggio al Maestro Davide D'Amelio, nato a Gessopalena nel 1887, ultimo figlio di Achille e Maria Giuseppa. Famiglia di musicisti già dalla metà del 1700, Davide studiò e si diplomò nel Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. Nel suo paese natìo, Gessopalena, formò una Banda nel 1922 insieme a "Mastro Michele" (Michele Di Lullo); svolgeva intensa attività di didattica musicale con i ragazzi del suo borgo e diresse la Corale parrocchiale cui diede nuova linfa con brani e inni da lui stesso scritti tra cui il Miserere, ancora oggi riproposto in musica e canto nella solenne processione del Venerdì Santo, e la Pastorale di Natale.

Mastro Davide morì nel 1960. Dalla partecipazione a una importante rassegna di Corali Polifoniche, svoltasi nel novembre del 2011 nel Duomo di Giulianova (TE), è nato l'incontro con il Coro Beato Nunzio di Pescara e il loro Maestro, Gianni Golini, che ha tenuto nel Comune di Gessopalena, nell'autunno del 2012, seminari di canto in cui i membri della corale – e non solo – si sono cimentati nei generi canori più disparati: dal Canto medievale a quello moderno, dal sacro tradizionale al gospel e così via ed è nata nel Maestro Piccone e nei coristi in primis, ma anche negli altri coristi dei seminari, la voglia di cimentarsi più stabilmente anche nei nuovi generi. Così è stato e dalla Corale Parrocchiale si è passati al Coro Polifonico con nuovi innesti nelle fila di ogni reparto (soprani, contralti, tenori e bassi) ma soprattutto con un rinnovato, e decisamente più ampio, repertorio che spazia, come si suol dire, "dal sacro al

profano": da Zimarino a Di Jorio, da Perosi a Vetuschi, da Giovanni da Palestrina a Cericola, da Frisina ad autori di Spiritual e canti gospel di forte impronta afroamericana.

IL NATALE DÀ I SUOI FRUTTI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Progetto che sta rivoluzionando il modo di celebrare il Natale nel segno della sostenibilità e dell'amore per l'ambiente

Roseto degli Abruzzi, 19 dicembre 2024. *Il Natale dà i suoi frutti* è il progetto che sta rivoluzionando il modo di celebrare il Natale nel segno della sostenibilità e dell'amore per l'ambiente. Ideato e promosso dalle Guide del Borsacchio con il supporto di un instancabile gruppo di volontari, l'iniziativa ha già ottenuto un successo straordinario sin dai primi giorni di dicembre 2024.

Un'alternativa sostenibile agli alberi natalizi tradizionali

Il progetto nasce per contrastare la pratica diffusa di utilizzare alberi non autoctoni e destinati a essere scartati subito dopo le festività. L'idea è semplice ma rivoluzionaria: proporre a aziende, attività commerciali e privati di adottare alberi autoctoni come olivi, limoni, aranci e ciliegi. Questi alberi vengono addobbati in modo sostenibile e, dopo Natale, sono restituiti all'associazione per essere piantati negli spazi pubblici del Comune di Roseto degli Abruzzi.

Un Natale che lascia il segno tutto l'anno

Grazie all'entusiasmo e alla partecipazione della comunità, decine di alberi autoctoni hanno già trovato casa nelle vetrine e nelle strade dello shopping rosetano. Dopo le feste, saranno messi a dimora in scuole, aree pubbliche e nella Riserva Naturale del Borsacchio, contribuendo al progetto di riforestazione che in due anni ha già portato alla piantumazione di 227 alberi.

Obiettivi ambiziosi per il futuro

Con l'obiettivo di raggiungere quota 300 alberi piantati entro il 2025, il progetto "Il Natale dà i suoi frutti" conferma l'impegno delle Guide del Borsacchio per un ambiente più verde e sostenibile.

Un progetto autofinanziato e una rete di collaborazione virtuosa

Ci preme sottolineare che questo progetto non è finanziato da contributi pubblici, ma è interamente frutto di donazioni e autofinanziamento dell'Associazione Guide del Borsacchio. Desideriamo inoltre ringraziare il WWF e il movimento Italia Gentile di Roseto degli Abruzzi, che hanno contribuito in modo significativo sia alla messa a dimora degli alberi sia economicamente attraverso la campagna di crowdfunding. È grazie a questa sinergia e al loro supporto che è stato possibile raggiungere il traguardo di 227 alberi piantati in meno di due anni, avvicinandoci all'obiettivo di 300 alberi entro il secondo anno del progetto. Il primo albero è stato gentilmente acquistato dal Sindaco di Roseto degli Abruzzi.

Il Natale dà i suoi frutti: un Natale che non si ferma al 25 dicembre, ma continua a crescere e dare frutti per tutto l'anno!

Marco Borgatti

*Presidente Guide Del Borsacchio -Guardia Ambientale –
Direttivo WWF Teramo – Presidente FIAB Roseto*

ARCHEOFOSS 2024

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



*Convegno internazionale a Chieti – Sala conferenze del CAST –
19 e 20 dicembre 2024*

Chieti, 19 dicembre 2024. L'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara ospiterà oggi, 19, e domani 20 dicembre, presso la Sala conferenze del CAST nel Campus di Chieti, l'edizione annuale di "ArcheoFOSS", il Convegno internazionale di riferimento per la comunità che esplora le potenzialità del software libero e dell'open source nell'archeologia.

Giunto alla sua 18^a edizione, "ArcheoFOSS" si è affermato come momento di raccordo e confronto nel settore, unendo ricercatori e professionisti del mondo dei beni culturali con l'obiettivo di innovare e promuovere l'accessibilità dei dati e creare protocolli e flussi di lavoro aperti. Il convegno coinvolgerà circa ottanta relatori nazionali e internazionali, che presenteranno diversi contributi su progetti e ricerche innovative che uniscono archeologia, open source e digitalizzazione.

ArcheoFOSS si propone come piattaforma per affrontare le sfide

contemporanee nell'archeologia e nelle discipline correlate, promuovendo l'uso di strumenti open source, l'accessibilità dei dati e la condivisione della conoscenza. Tra i temi principali di questa edizione figurano la gestione dei big data in archeologia, gli approcci di Open Science applicati all'archeologia, l'uso della realtà virtuale per la ricostruzione e valorizzazione del patrimonio culturale, l'applicazione di tecniche di machine learning e intelligenza artificiale per l'analisi dei dati archeologici, e il ruolo delle comunità digitali nella preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

“È con grande piacere – annuncia la professoressa Maria Carla Somma – che, come decana degli archeologi della “d’Annunzio” e Presidente del corso di Laurea Magistrale in Beni Archeologici e Storico-Artistici, presento il 18° congresso internazionale ArcheoFOSS. L’incontro è organizzato del Dipartimento di Scienze della “d’Annunzio”, con l’ausilio del Settore Terza Missione di Ateneo ed il patrocinio della SAMI (Società degli Archeologi Medievisti Italiani). Sarà l’occasione per riunire – prosegue la professoressa Somma – molti importanti studiosi di diversi paesi che si confronteranno su temi cruciali per l’archeologia dall’uso di strumenti open source all’accessibilità dei dati alla condivisione della conoscenza tra esperti ed anche con la società civile. Il Convegno, oltre ad essere di grande interesse per gli studenti – conclude la professoressa Maria Carla Somma – rappresenta un’importante forma di aggiornamento per tutti coloro, professionisti, funzionari pubblici e privati, che operano nell’ambito dei Beni Culturali globalmente intesi, con particolare riguardo a quelli archeologici, rinnovando l’impegno dell’Ateneo verso il territorio e le comunità che custodiscono un ricchissimo patrimonio archeologico”.

PRECETTO NATALIZIO 2024

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



All'Hospice di Torrevecchia Messa di Natale

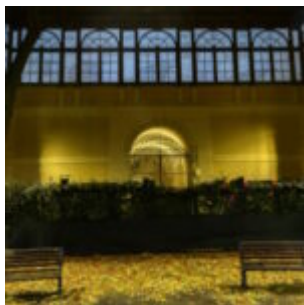
Torrevecchia Teatina, 19 dicembre 2024. Questa mattina, giovedì 19 dicembre, alle ore 10 Santa Messa, presso l'Hospice di Torrevecchia in via Castelferrato di Torrevecchia Teatina, celebrata da **Mons. Bruno Forte**, Padre Arcivescovo di Chieti Vasto.

Incontro di preghiera presso l'istituzione sanitaria teatina, guidata dalla dr.ssa Mirella Di Prinzio, vicino all'umanità che soffre; momenti di preghiera, di riflessione e di meditazione intorno ai temi del dolore.



PIOTR HANZELEWICZ | DEL RESTO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



A cura di Emiliano Dante. Fino al 26 gennaio 2025. Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre – Palazzo Cappa Cappelli

L'Aquila, 18 dicembre 2024. Dal 13 dicembre 2024 al 26 gennaio 2025, la Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre è lieta di ospitare la mostra *Del resto* di Piotr Hanzelewicz, a cura di Emiliano Dante, con i testi in catalogo di Emiliano Dante, Michela Becchis e Francesco Avolio, con il patrocinio e il contributo dell'Istituto Polacco a Roma.

Il progetto *Del resto* tratta la tematica del “denaro” e delle sue implicazioni, delle congetture che ne nascono intorno, di tutte le possibili declinazioni che esso assume ed ha assunto in passato nelle comunità umane, e costituisce il punto di arrivo di un percorso artistico, che fonde aspetti teorici e estetici, iniziato con la mostra *Laborioso laborioso laborioso*, presso l'Istituto Polacco di Roma nel 2013.

Il lavoro di Hanzelewicz fonda spesso sulla natura etimologica delle parole coinvolte nella sua ricerca artistica: lo stesso titolo della mostra è in realtà un gioco di parole riferito al termine “resto”. “*Del resto*” è una locuzione testuale di valore avversativo limitativo rispetto a quanto affermato in precedenza: così come dice l'Accademia della Crusca, sta ad intendere un “*d'altronde*”, “*d'altra parte*”.

Tuttavia, se intendiamo il resto come la differenza in denaro che deve ricevere chi ha dato in pagamento una somma superiore alla spesa, ci troviamo di fronte ad un gioco di parole in cui quel "del" non è più parte della locuzione testuale ma diventa un retaggio linguistico, una derivazione latina che indica l'argomento di cui si tratta. In tal senso possiamo dire che il titolo della mostra riguarda "il resto" ovvero i soldi spicci, visto e considerato che le opere sono realizzate prendendo come spunto i tagli più piccoli delle monete e delle banconote euro.

Guardando al territorio, alla storia sociale ed economica delle comunità, non è possibile non pensare, ad esempio, al termine "*pecunia*", una parola latina che indica il denaro e che ha un legame specifico con le attività legate alla pastorizia (*pecunia* da *pecus* – pecora, bestiame). Il denaro ha, dunque, una eco universale ed al tempo stesso territoriale, proprio perchè incarnata dalle comunità umane nel loro farsi e trasformarsi continuo.

Come scrive il curatore, Emiliano Dante, nel testo critico: *«Piotr sceglie per le sue opere la moneta da un centesimo perché è una moneta pressoché senza valore. Il suo unico fine è l'eufemismo mercantile – in effetti serve solo a dire che un prodotto non costa ben cinque euro, ma solo quattro euro e novantanove. È quindi una moneta fisica dal valore prettamente retorico.*

Piotr sottopone questa fisicità già intrisa di evanescenza al suo intruglio di acqua, sale e aceto. A questo, come dice lui, ci aggiunge anche il tempo, inteso sia come passaggio delle ore che, talvolta, come passaggio delle nuvole e delle piogge. Attraverso questo processo di deterioramento, le monete non divengono semplicemente stampo e pigmento, ma subiscono anche una traslazione simbolica: diventano ombra, segno, memoria.

Dove prima erano resto al supermercato, ora sono resto sulla

tela – è una migrazione fisica che è anche una migrazione semantica. Durante questa migrazione, si sostituisce un valore convenzionale, quello economico, con un valore personale, quello estetico. [...] Tra la sala delle ossidazioni e il ballatoio, in Fondazione abbiamo uno spazio che è sempre problematico negli allestimenti, vista la presenza di librerie, libri e di un transito a L che non è facilissimo da gestire. Qui Piotr ha deciso di mettere una piccola opera costituita da file di calchi in gesso ceramico bianco delle monete da un centesimo.

Ai lati, due librerie colme di mucchi di altri calchi identici e altrettanto bianchi, divisi in sedici scaffali, mucchio per mucchio. Nella loro quantità opulenta, queste montagnole di monete ricordano un pochino i tesori dei film di pirati – il che è particolarmente ironico, considerando che, in luogo dell'oro, qui ci sono letteralmente pallide copie di monete già senza valore.

Se le ossidazioni mostrano la memoria delle monete, questi mucchietti paiono esserne il fantasma. A fare da contrappunto, nei sedici scaffali della libreria più lunga, Piotr ha disposto in modo piuttosto ordinato i resti di monetine ormai arrugginite e accartocciate, distrutte dall'acqua, dal sale, dall'aceto e, soprattutto, distrutte dal tempo.

Dopo i fantasmi, quindi, questi che se ne stanno così allineati e decomposti devono essere i cadaveri. [...] Nel ballatoio Piotr riprende l'idea di Paesaggio ideale, un'opera di enormi dimensioni che aveva realizzato sulla vetrata dell'Istituto Polacco di Cultura di Roma per Laborioso, Laborioso, Laborioso. Si tratta della riproduzione a matita su lucido del ponte che illustrava le prime banconote da 5 euro, realizzata site-specific per i vetri del ballatoio della Fondazione de Marchis. Se è vero che l'opera è fruibile tanto dall'interno, quanto dall'esterno dell'edificio, è anche vero che solo dall'interno si possono apprezzare i dettagli, mentre

solo dall'esterno si può cogliere l'insieme.»

Durante il periodo della mostra, il 17 gennaio 2025, si svolgerà una conferenza di Francesco Avolio, docente di linguistica italiana dell'Università degli Studi dell'Aquila, il quale presenterà il denaro "parlato" attraverso motti, detti e proverbi nei dialetti di cinque comuni del Centro-Sud.

La Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre viene istituita a L'Aquila nel 2004 allo scopo di conservare, tutelare e valorizzare il patrimonio documentario e librario raccolto dal professor Giorgio de Marchis nel corso della sua carriera di storico dell'arte.

Manifesti, locandine, inviti e brosure sono solo alcuni esempi delle tipologie documentarie che caratterizzano l'archivio composto da quasi 200.000 pezzi. Cataloghi di mostre, monografie e saggi, che popolano la biblioteca, contribuiscono a restituire l'immagine di un periodo denso di cambiamenti non solo a livello sociale ma anche storico-artistico, quale gli anni Sessanta e Settanta in Europa. Dal 2018 abita gli spazi del primo piano del Palazzo Cappa Cappelli che apre costantemente per eventi, mostre e collaborazioni con artisti ed enti.

BIOGRAFIE

Piotr Hanzelewicz (Polonia, 1978) vive in Italia. Ha fatto esperienze diverse fra loro, studi, lavori. Ama il termine cosa/cose. Non ha un approccio scientifico ma si attesta su una curiosità utile a creare collegamenti tra discipline diverse, talvolta lontane fra loro. Questa è la griglia di partenza. Poi c'è tutto il resto, insomma, poi ci sono le cose. Nota curiosa: è nato lo stesso giorno in cui è morto Paolo VI, pertanto non è sbagliato affermare che uno come Piotr Hanzelewicz nasce ogni morte di papa. Tra le principali esposizioni personali: 2011 – "L'inquilino del terzo piano" a cura di Enzo de Leonibus con testi di Teresa Macrì e Marco

Patricelli – Museolaboratorio Città S. Angelo (PE); 2013 “Laborioso laborioso laborioso” a cura di Franco Speroni con testi in catalogo di Alberto Abruzzese e Michela Becchis – Istituto Polacco (Roma); 2014 “All’ombra del pavone” a cura di Michela Becchis – Biblioteca del Senato (Roma); 2019 – “One hundred bucks and few cents” a cura di Fabio de Chirico e Giuseppe Capparelli, con testo in catalogo di Edoardo Marcenaro – Galleria Rosso20sette (Roma).

Emiliano Dante è nato a L’Aquila nel 1974. Come filmmaker, ha realizzato la trilogia di documentari sperimentali sul terremoto costituita da *Into The Blue* (2009), *Habitat – Note Personali* (2014) e *Appennino* (2017), e i film di finzione *Limen (Omission)* (2012) e *The Coin* (in postproduzione). Ha insegnato Cinema, Fotografia e Televisione alla Facoltà di Scienze della Formazione dell’Aquila, Storia dell’arte contemporanea nelle Università dell’Aquila e di Cassino, Regia al Centro sperimentale di cinematografia dell’Aquila. Attualmente insegna Pratica e cultura dello spettacolo all’Accademia di Belle Arti di Roma. Tra le sue pubblicazioni, *Merda d’Artista* (2005), *Breve saggio sulla storia e la natura degli audiovisivi* (2007) e *Terremoto Zeronove* (2009).

Michela Becchis nasce a Roma e qui si laurea in Storia dell’arte medievale. Storica e critica d’arte, ha insegnato nelle Università dell’Aquila, di Chieti, di Roma “Tor Vergata” e all’Istituto Universitario “Suor Orsola Benincasa” di Napoli. Ha collaborato con l’Istituto Universitario Internazionale di Fiesole, con la Scuola di Studi Superiori “Giacomo Leopardi” (Università di Macerata), con la sede italiana del RISD (Rhode Island School of Design). Ha sempre diviso i suoi studi e le sue ricerche tra l’arte medievale e quella contemporanea dando vita a un curriculum volutamente eterogeneo. Intesse rapporti con artiste e artisti che segue nel loro processo ideativo in modo continuo. In tutti i casi nutre particolare interesse al rapporto tra arte, storia, genere e movimenti politici e alla circolazione dei modelli

figurativi e linguistici inter e transculturali. Con l'Associazione Officina delle Culture vincendo i bandi per Estate Romana, Notte dei Musei, Contemporaneamente, Eureka!, cura rassegne che contaminano generi diversi e culture artistiche diverse unendo in sperimentazioni visive, teatrali, performative, musicali, artiste e artisti provenienti da diverse parti del mondo. È codirettrice, con Elisabetta Portoghese, del Festival Internazionale di Fotografia di Castelnuovo di Porto. Scrive per Il Manifesto, S-Definizioni e ArtAPart.

Francesco Avolio (Roma, 1963) insegna dal 1997 Linguistica italiana nell'Università degli studi dell'Aquila. Al centro dei suoi interessi sono le varietà dialettali dell'Italia centrale e meridionale, la teoria e i metodi della ricerca dialettologica e geolinguistica, i problemi della ricostruzione linguistica, i rapporti tra linguaggio ed esperienza (etnolinguistica). È membro di diverse società scientifiche, del Comitato scientifico della Rivista Italiana di Linguistica e di Dialettologia e di quello del Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano. Dirige, con Elisabetta Carpitelli e Matteo Rivoira, la collana Studi e testi di dialettologia e varia linguistica delle Edizioni dell'Orso di Alessandria. Suoi articoli sono apparsi su riviste e periodici specializzati italiani e stranieri. È autore di numerosi saggi, tra cui i volumi Bommèspræ. Profilo linguistico dell'Italia centro-meridionale (San Severo, 1995), Tra Abruzzo e Sabina (Alessandria, 2009) e Lingue e dialetti d'Italia (Roma, 2009), e dell'Atlante Linguistico ed Etnografico Informatizzato della Conca Aquilana (ALEICA, versione multimediale a cura di Giovanni De Gasperis).

PRONTI A INCATENARCI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



La regione Abruzzo non stanziava i fondi per la vita indipendente. Ranieri e Ferrante: "Pubblicata la graduatoria, approvato solo il 15% delle domande"

Pescara, 18 dicembre 2024. *"Anche quest'anno la Regione Abruzzo non ha stanziato le risorse per la **Vita Indipendente**. Oggi è stata pubblicata la graduatoria: su 680 domande presentate, ne sono state approvate solo 101, pari al 15%. Sarebbero serviti 5.946.600 euro, mentre saranno finanziate istanze per soli 850mila euro. Vale a dire che 579 disabili gravi sono stati esclusi da quel beneficio indispensabile. È uno schiaffo per centinaia di abruzzesi e per le loro famiglie. Se non si dovesse trovare una soluzione, siamo pronti a scendere in piazza e a incatenarci al palazzo della Regione".* Lo affermano il segretario generale della Cgil Abruzzo Molise, Carmine Ranieri, e il responsabile regionale Cgil Ufficio politiche per la disabilità, Claudio Ferrante, a proposito della graduatoria per i fondi regionali di Vita indipendente, dicendosi pronti a clamorose azioni di protesta.

*"Si è a lungo dibattuto della cosiddetta **legge mancia** e delle risorse che i consiglieri regionali assegnano per finanziare la caccia, i circoli bocciofilo e associazioni di varia natura – osservano i due esponenti del sindacato – ma non sembra esserci la stessa attenzione su una legge regionale che, sulla base di requisiti oggettivi valutati dalle Asl, aiuta le persone con grave disabilità a vivere una vita più dignitosa. A luglio avevamo chiesto una riunione sul tema all'assessore*

regionale alle Politiche sociali, Roberto Sant'Angelo, ma quella richiesta non ha mai ricevuto risposta. Oggi, la pubblicazione della graduatoria conferma il disinteresse rispetto al problema”.

“Anche nel 2022 e nel 2023 – ricordano Ranieri e Ferrante – il finanziamento iniziale del fondo per la Vita indipendente era stato insufficiente a soddisfare tutte le richieste, ma l'intervento della Cgil prima e quello dell'assessore Quaresimale e del presidente Marsilio poi avevano consentito di finanziare tutti i progetti di vita indipendente presentati, per un importo di euro 3,5 milioni di euro due anni fa e di ben 4,5 milioni di euro lo scorso anno. Tra l'altro nel 2023 gli interventi da finanziare erano circa 500, mentre nel 2024 sono saliti a 680, cifra che richiede un finanziamento ancora maggiore”.

“L'articolo 13 dello Statuto regionale – proseguono – stabilisce che il Consiglio Regionale adempie ai compiti previsti dalla Costituzione della Repubblica e dunque è indispensabile attuarne l'articolo 3, secondo cui è **compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.** Così come le istituzioni della nostra Repubblica sono impegnate all'attuazione dell'articolo 19 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, che riconosce l'uguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere in modo indipendente e ad essere incluse nella collettività, con la libertà di scegliere e controllare la propria vita”.

“Come avvenuto negli anni passati, ci auguriamo, a questo punto, che la politica si attivi immediatamente per trovare una soluzione e reperisca le risorse per finanziare tutte le richieste. Se così non fosse, siamo pronti a protestare insieme ai disabili e alle loro famiglie. Senza una soluzione

– annunciano Ranieri e Ferrante – *promuoveremo per il prossimo 23 dicembre una manifestazione e siamo pronti ad incatenarci davanti alla sede dell’assessorato regionale alle Politiche sociali per rivendicare il diritto alla dignità e ad una vita più serena per le persone affette da disabilità”.*

PESCARA CITTÀ 30

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Pescara, 18 dicembre 2024. Il *Gruppo Consiliare Avs-Radici in Comune*, nella persona della Consigliera Simona Barba, ha presentato un ordine del giorno che impegna il Consiglio comunale a invitare il Sindaco e la Giunta a proclamare Pescara Città 30, e in particolare:

a istituire il limite di velocità in ambito urbano a 30 km/h per la massima estensione del proprio territorio;

a prevedere, su alcune strade a grande scorrimento, limiti fino a 50 km/h quando necessario;

a realizzare una campagna di comunicazione e informazione che coinvolga cittadine, cittadini e city user, partendo dai quartieri e coinvolgendo tutti gli stakeholder;

a monitorare i dati sugli incidenti stradali, sull’inquinamento e sulla congestione, utilizzandoli per verificare l’efficacia della misura e pianificare interventi

mirati, come l'installazione di autovelox;

a coinvolgere le figure di mobility manager operanti sul territorio per sostenere la transizione verso la Città 30;

a trasformare progressivamente le attuali "zone 30" in "zone 20" o "zone residenziali", liberando spazio pubblico per usi sociali e ricreativi;

ad ampliare le zone pedonali e verdi;

a potenziare i controlli e le sanzioni per garantire il rispetto delle regole;

a tutelare quindi le persone più vulnerabili della strada.

AI VERTICI DEL RANKING INTERNAZIONALE GREENMETRIC

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Sostenibilità, l'Università dell'Aquila si conferma

L'Aquila, 17dicembre 2024. Per la settima volta consecutiva, l'Università degli Studi dell'Aquila si posiziona ai vertici della classifica globale nel ranking GreenMetric, una graduatoria internazionale che classifica le università valutando l'impegno degli atenei a diminuire l'impatto sull'ambiente, con misure relative sia

all'adeguamento/miglioramento delle proprie infrastrutture sia al cambio comportamentale della propria comunità e della società.

I risultati sono stati resi noti durante la conferenza internazionale e cerimonia ufficiale tenutasi all'Università di San Paolo (Brasile).

UnivAQ si posiziona ai vertici della classifica globale nel ranking, piazzandosi nel 2024 al 28° posto nel mondo e al 5° in Italia, migliorando ancora il 29° posto del 2023 ed il 30° del 2022, pur con una concorrenza sempre più alta (i partecipanti erano erano infatti 1050 nel 2022 e 1183 nel 2023, quest'anno sono arrivati addirittura a ben 1477).

Tra gli atenei italiani presenti nel ranking, davanti ad UnivAQ si sono piazzati solo Bologna (9° posto assoluto), la LUISS (12°), l'Università di Torino (15°) e il Politecnico di Torino (20°). A livello mondiale, si posiziona al primo posto la Wageningen University, nei Paesi Bassi, seguita dall'Università di Nottingham (UK) e dall'altra olandese University of Groningen.

Gli indicatori presi in esame dal ranking sono 6:

- Ambiente e infrastrutture (SI)
- Energia e cambiamenti climatici (EC)
- Rifiuti (WS)
- Acqua (WR)
- Trasporti (TR)
- Formazione (ED)

L'Università dell'Aquila conferma l'ottima performance nell'indicatore sulla formazione (ED), tra i 40 atenei al primo posto raggiungendo il punteggio massimo (1800 su 1800

punti disponibili), accanto a tutte le altre quattro italiane meglio piazzate. Molto positivi anche i risultati anche in energia e cambiamenti climatici (32° nel mondo e 5° in Italia).

“Non posso che esprimere grande soddisfazione per il risultato risultato positivo ottenuto dal nostro Ateneo in questa particolare classifica”, commenta il rettore Edoardo Alesse “La sostenibilità è un valore che si ricerca giornalmente, mettendo in campo politiche concrete nell’organizzazione dei servizi, nell’efficientamento degli edifici, nella gestione di tutta la complessa macchina amministrativa accademica. A ulteriore dimostrazione dell’attenzione che UnivAQ pone su questi temi, voglio ricordare anche che, per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, l’ateneo si è dotato da tempo di competenze specifiche attraverso la Commissione per il Miglioramento Energetico degli Edifici e la nomina di un Energy Manager, responsabile della conservazione e dell’uso razionale dell’energia. I risultati di questa gestione sono stati molto soddisfacenti: nell’ultimo anno accademico (2023/24), la riduzione di consumo di gas nel periodo di accensione dei riscaldamenti è stata del 16%, con una contestuale riduzione dei consumi elettrici del 14%, rispetto al valore medio degli anni precedenti. Valori che sono confermati anche normalizzando i dati in relazione alle condizioni climatiche registrate nell’ultimo anno. Complessivamente, l’Ateneo ha risparmiato oltre 200 tonnellate equivalenti di petrolio e 350 tonnellate di CO2 nei soli mesi da ottobre ad aprile, valore pari alle emissioni annue di oltre 100 famiglie medie italiane”.

STRAGE DI ULIVI PER LA CENTRALE SNAM

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Sono 317 gli alberi di ulivo tagliati dalla Snam

Sulmona, 17 dicembre 2024. Sono 317 gli alberi di ulivo tagliati dalla Snam per la costruzione della centrale di compressione a Case Pente. Il dato viene direttamente dal Dipartimento Agricoltura della Regione Abruzzo in seguito all'accesso agli atti da parte del coordinamento Per il clima Fuori dal Fossile di Sulmona. L'autorizzazione all'abbattimento è stata rilasciata dalla Regione perché l'opera è considerata di *pubblica utilità*, anche se essa non ha nulla di utile né per l'Italia né tanto meno per i territori attraversati dalla Linea Adriatica.

I consumi di metano, infatti, sono ai minimi storici, intorno a 60 miliardi di metri cubi, quando 20 anni fa se ne consumavano oltre 86 miliardi. Le attuali infrastrutture metanifere assicurano una disponibilità tecnica di gas che (escludendo le importazioni dalla Russia) va oltre i 100 miliardi di metri cubi. Pertanto, più che costruire nuovi impianti, bisognerebbe cominciare a dismettere quelli superflui.

Perché i 317 alberi di ulivo sono stati abbattuti e non espianati e ricollocati come è avvenuto in Puglia per il Tap?

Il taglio è comunque illegale perché i lavori della centrale sono stati avviati senza aver prima adempiuto, come prevede la

V.I.A., alle prescrizioni ante operam e proseguiti con autorizzazione a costruire ormai decaduta.

Agli ulivi occorre aggiungere i numerosi alberi da frutta che sono stati eliminati in precedenza per far posto alla centrale. Questo scempio è solo un'anticipazione del disastro ambientale ed ecologico che si abatterà sulle aree appenniniche attraversate dal metanodotto. Il Gruppo Unitario Foreste Italiane ha calcolato che l'interramento del gasdotto, con l'apertura delle nuove piste di accesso in montagna e le piazze di cantiere, comporterà l'abbattimento di milioni di alberi.

Ciò in quanto buona parte dei 430 km del tracciato da Sulmona a Minerbio sono aree boschive. Il Servizio Programmazione Forestale della Regione Umbria ha attestato al riguardo che, per la sola Umbria, *“l'opera porterà ad una sottrazione dell'habitat naturale valutabile, con approssimazione di ampio difetto, in non meno di 750 ettari”*.

A finire sotto le motoseghe e le ruspe della Snam non saranno solo i boschi dell'Appennino ma anche tutte le coltivazioni arboree che si trovano lungo il tracciato: uliveti, frutteti, vigneti e quant'altro sarà di *intralcio* al metanodotto. Considerando anche la fascia di servitù (40 metri, 20 per lato), nella sola Valle Peligna andranno persi circa cento ettari di terreno agricolo. La Provincia dell'Aquila e una parte di quella di Pescara saranno attraversate dal metanodotto per 106 Km.

Ciò significherà la perdita di centinaia di ettari non solo di terreni agricoli ma anche di boschi. In diverse aree, come a Paganica, la presenza molto estesa dell'uso civico con le relative tartufaie rappresenta una consistente risorsa per la popolazione locale; una risorsa che sarà pesantemente colpita dalla Snam. Nel Comune di Popoli l'attraversamento del metanodotto interessa non solo aree di uso civico ma anche quello che costituisce il più grande bacino imbrifero della

Regione.

Il progetto Snam prevede un tunnel di 1,6 km tra Popoli e Collepietro, il che comporta un elevato rischio di alterazione della falda idrica.

Siamo di fronte ad un disastro senza precedenti. Neppure sotto l'aspetto occupazionale vi sarà alcun beneficio perché l'opera, dal costo di 2 miliardi e 500 milioni di euro, sarà realizzata con maestranze altamente specializzate provenienti da fuori – come già si vede con la centrale di Sulmona – e le *compensazioni* della Snam, a fronte dei notevoli profitti che essa ne ricaverà, sono semplicemente ridicole. Tutto ciò sta avvenendo grazie al comportamento irresponsabile e al silenzio complice dei nostri rappresentanti istituzionali che sono stati eletti per tutelare il nostro territorio e non per lasciarlo distruggere, con conseguente ulteriore depauperamento economico e sociale delle aree interne.

Coordinamento Per il clima Fuori dal fossile – Sulmona

AEROPORTO D'ABRUZZO, SERVE GESTORE ESPERTO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Enbital Pescara *“Si ad un piano definito, no alla gestione politica”*

San Giovanni Teatino, 17 dicembre 2024. *“Le recenti notizie riguardanti lo spostamento dei voli per Milano da Pescara a Malpensa non fanno altro che confermare lo stato di confusione in cui versa la gestione strategica dell’Aeroporto Internazionale d’Abruzzo”* dichiara il dr. Paolo Provino, Presidente Nazionale di Enbital, presentando lo studio del Centro Studi dell’associazione dedicato proprio allo scalo abruzzese.

“Manca un piano definito e l’affidare alla politica la gestione di un’infrastruttura strategica come questa si dimostra ogni giorno di più un errore. La soluzione? Affidare la gestione a un soggetto esperto, capace di trasformare l’aeroporto in una risorsa, addirittura in attivo per i contribuenti abruzzesi”, prosegue Provino.

Lo studio Enbital evidenzia come l’Aeroporto d’Abruzzo, pur avendo registrato una crescita significativa del traffico passeggeri negli ultimi anni, si trovi a dover affrontare diverse sfide, tra cui la concorrenza degli scali vicini e la necessità di diversificare l’offerta di voli e servizi.

“Un gestore esperto, con una comprovata esperienza nel settore, sarebbe in grado di negoziare con le compagnie aeree, comprese quelle low-cost, per ottenere tariffe vantaggiose e incentivare l’aumento dei voli e l’apertura di nuove rotte” – sottolinea il Presidente di Enbital.

Lo studio cita esempi virtuosi come il sistema aeroportuale pugliese e quello del Nord Est, gestiti da Aeroporti di Puglia e SAVE, e il modello spagnolo, dove un’unica società statale controlla la maggior parte degli aeroporti, generando profitti significativi.

L’affidamento a un gestore esperto, in base all’analisi portata avanti da Enbital, comporterebbe diversi vantaggi per la comunità:

– riduzione delle perdite per la Regione: la gestione

efficiente trasformerebbe l'aeroporto in una realtà economicamente sostenibile;

– aumento dei voli e delle destinazioni: una maggiore capacità di negoziazione porterebbe a un'offerta più ampia e competitiva;

– sviluppo economico e turistico: un aeroporto più dinamico attirerebbe maggiori flussi turistici e nuove attività economiche;

– miglioramento dell'infrastruttura aeroportuale: un gestore esperto potrebbe accelerare e ampliare i progetti di ammodernamento già avviati dalla SAGA, l'attuale gestore;

– maggiore competitività: l'aeroporto sarebbe in grado di competere con gli altri scali della zona in modo più efficace.

“Enbital invita la politica regionale a prendere in seria considerazione la possibilità di affidare la gestione dell'Aeroporto Internazionale d'Abruzzo a un soggetto esperto. È un'opportunità per trasformare un'infrastruttura strategica in un motore di sviluppo per l'intera Regione” – conclude il dr. Provino.

ALLA SCOPERTA DEI GIGANTI VERDI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Cosa abbiamo imparato e prossime azioni a difesa degli alberi

L'Aquila, 16 dicembre 2024. Domenica 17 novembre 2024 l'associazione FIAB L'Aquila Più Bici in Città APS – ETS ha organizzato, insieme all'Associazione Pro Natura dell'Aquila i cui soci hanno partecipato a piedi, un tour in bicicletta alla scoperta dei Giganti Verdi, ovvero di alcuni Alberi Monumentali nei territori di Pizzoli e Barete. Il gruppo, di circa trenta persone, ha raggiunto le due bellissime roverelle (*Quercus pubescens*) attraversando zone e strade poco frequentate, pedalando così piuttosto in sicurezza. Il dottore forestale Carlo Console ci ha spiegato che siamo arrivati ad avere circa 400 alberi monumentali censiti dopo diverse iniziative iniziate dal 1960 dall'allora Sovrintendenza ai Monumenti fino ad arrivare alla promulgazione della prima legge di conservazione di queste straordinarie piante avvenuta il 14/01/2013 (legge n. 10).

La documentazione relativa alla normativa con l'elenco di tutti gli Alberi Monumentali si può consultare sul sito del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste a questo link <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11268>

Per la normativa un Albero Monumentale non è tale solo per il legame con la cultura del luogo o per le dimensioni, ma anche per l'età, per la rarità botanica, per il valore paesaggistico e per connubio con l'architettura. In molte ville rinascimentali, infatti, alcuni alberi sono considerati parte integrante del monumento, aumentandone il valore storico. A concludere la cicloescursione, un viaggio nel tempo al Mulino

Riolitto, dove si è consumato un buffet della casa con prodotti locali. La gita è stata da stimolo per iniziare un'azione concreta di conservazione riguardo la quercia di circa 800 anni detta "La Cacatora" in località Basanello di Barete, di cui vi invitiamo a leggere in fondo all'approfondimento che segue.

Cosa ci ha detto Carlo Console circa la quercia di Zi' Gaetanella a Pizzoli

La quercia di "Zi' Gaetanella" non è una pianta entrata nei primi elenchi, perché appunto non ha un legame stretto con la storia del paese, ma è semplicemente una delle tante utilizzate per delimitare i campi coltivati. Si tratta di una roverella (*Quercus pubescens*) che ha caratteristiche particolari

tanto da far supporre a un ibrido con il cerro, soprattutto per la forma delle foglie e per la quasi totale assenza della caratteristica peluria (da cui l'aggettivo "pubescens") presente nella parte inferiore delle foglie di questa specie. La maggiore particolarità della pianta è però che non ha mai subito potature nell'arco dei suoi oltre 200 anni di vita ed è per questo che rappresenta l'espressione pura di un individuo che cresce liberamente. Inoltre, essendo isolata e non in bosco, essa ha potuto allargare la sua chioma a dimensioni considerevoli e inusuali, con un'altezza di circa 26 metri e una chioma di circa 30 m.

È infatti possibile apprezzare meglio l'albero in tutta la sua bellezza soprattutto a una certa distanza. La pianta è in ottima salute, probabilmente anche perché si trova in un campo coltivato attivo, quindi con concime a disposizione. L'unico intervento di manutenzione che potrebbe essere pianificato potrebbe essere la rimozione di alcuni rami secchi secondari, provocati da attacchi parassitari negli anni. Inoltre, sarà opportuno apporre una targa descrittiva sulla strada pubblica adiacente, in modo da identificare e illustrare la presenza di

questo Albero Monumentale. Un altro aspetto interessante e poco conosciuto che la quercia di "Zi' Gaetanella" permette di portare alla luce è quello relativo al dissesto idrogeologico indotto dal disboscamento incontrollato.

Si ritiene, infatti, che il tronco della pianta sia immerso per una parte, valutabile in almeno un metro, sotto i detriti scesi a valle nel corso dell''800 a seguito di alluvioni e smottamenti che hanno interessato l'area, in particolare i due rilievi subito a Nord del sito. Agli inizi del '900, tali rilievi sono stati oggetto di rimboschimento per ripristinare il bosco laddove c'erano stati forti disboscamenti nel corso dei secoli, per far spazio alla pastorizia. Il rimboschimento è avvenuto per volontà del Senatore Niccolò Persichetti, che finanziò anche una buona parte degli interventi, e con il sostegno del Regno d'Italia. Anche la montagna di S. Giuliano all'Aquila è stata rimboschita su iniziativa di Persichetti. Purtroppo, nel tempo è mancata la fase successiva all'iniziale impianto delle pinete, soprattutto a causa delle due guerre mondiali, perché già inizialmente erano state predisposte piantine di latifoglie (querce, castagni, ecc.) che gradualmente avrebbero dovuto sostituire i pini a più rapida crescita. Già grazie a questo lungimirante intervento, tuttavia, le aree di Pizzoli e Barete non sono oggi più oggetto di significativi eventi alluvionali come era solito accadere in passato.

Cosa ci ha detto Carlo Console circa la quercia La Cacatora di Basanello di Barete

"La Cacatora" è forse il prototipo della quercia delle favole. Accreditata di almeno 800 anni di età, presenta una cavità interna al tronco che è accessibile da una sorta di porticina naturale, da cui ci si potrebbe aspettare che spuntino degli gnomi o altri esseri fantastici. Il nome è dovuto al fatto che essa ha la particolarità di rilasciare ghiande durante tutto l'arco dell'anno, a differenza delle altre querce che invece lo fanno solo in periodi limitati dell'anno. Anticamente

veniva probabilmente usata anche come piccolo rifugio, all'interno del quale veniva anche acceso il fuoco. La quercia ha subito più potature importanti durante la sua vita, compreso anche almeno un capitozzamento, che ne ha modificato la forma che naturalmente si sarebbe sviluppata. Nonostante ciò, conserva un fascino innegabile.

Anni fa, il Corpo Forestale dello Stato tentò di trovare un accordo col proprietario per acquisire il terreno su cui sorge l'antica quercia, anche perché lo stesso era intenzionato a tagliarla. Il tentativo non andò a buon fine, anche se per fortuna la quercia non è stata poi abbattuta.

È stato tuttavia effettuato un intervento di conservazione da parte di un privato cittadino d'accordo col proprietario, che consiste in una tettoia di plastica che evita alla pioggia di cadere nel tronco cavo dell'albero, più alcuni tiranti. Nonostante le buone intenzioni, questo intervento non solo non appare essere stato affatto necessario, ma potrebbe anche aver causato danni alla pianta, agevolando i disseccamenti ora presenti in una delle ramificazioni principali.

Visita al Mulino Riolutto

Al termine della gita abbiamo visitato il Mulino Riolutto di Franco Cavalli che è uno degli ultimi custodi di un mondo scomparso dove gli uomini si guardavano negli occhi per confermare una parola. Sotto l'ombra del maestoso noce che domina Riolutto il vecchio mugnaio con figli e nipoti continua a scrivere la storia di quella parte dell'Alta Valle dell'Aterno. Quel mulino, che usa ancora l'acqua per muovere la macina, era presente già nel Regio Catasto Borbonico del 1730 e vincolato dalla Soprintendenza nel 2008 per il suo alto valore storico, architettonico e culturale. Simone, Angeluccio e Armando, gli avi della famiglia Cavalli, sono stati i mastri mugnai dei quali Franco ci ha raccontato mentre facevamo merenda sotto l'albero di noce. Il posto molto suggestivo e l'accoglienza di Simona, figlia di Franco, e di Paola,

giovanissima mugnaia nipote di Franco, hanno reso quanto mai piacevole ed interessante la visita. Siamo risaliti in sella alla volta dell'Aquila pedalando in una stradina interpodereale che fiancheggia la Strada Statale 260 Picente percorsa da automobilisti spesso ad elevata, e per questo pericolosissima, velocità.

Cosa faremo a seguito della cicloescursione ai Giganti Verdi?

Gli organizzatori dell'escursione ai Giganti Verdi hanno preso contatto con la nuova proprietaria del terreno in cui vive La Cacatora di Basanello di Barete affinché si possa rimuovere al più presto la tettoia posta inopinatamente sul tronco dell'albero. La proprietaria, per fortuna molto sensibile ai temi ambientali, ha promesso totale collaborazione per fare tutto il possibile per la tutela della maestosa Cacatora. FIAB Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, formata da soci che si definiscono cicloambientalisti, ha particolarmente a cuore la vita delle piante anche in ambito urbano. Gli alberi in particolare sono ormai "sotto attacco" per la frequenza degli abbattimenti finalizzati ad un presunto miglioramento della città, della viabilità e della sicurezza delle strade.

Nella Regione Abruzzo molti sono gli esempi di questo "attacco": la Piana delle Cinque Miglia è il più sconvolgente taglio di alberi che abbiamo visto, proprio quegli alberi messi lì con il fine di delimitare la strada. CODACONS, FIAB, WWF e ALTURA hanno impedito, in appoggio alla Regione Abruzzo, un inaccettabile, disastroso e irreparabile danno ambientale da parte dell'ANAS che avrebbe voluto abbattere 560 (cinquecentosessanta!) alberi anche di notevoli dimensioni e portamento, posti lungo le SS 584 "Lucoli", SS 690 "Avezzano-Sora" e SS 83 "Marsicana", nello storico Parco Nazionale d'Abruzzo.

A L'Aquila, sempre su iniziativa dell'ANAS, sulla SS 80 nei pressi di San Vittorino, sono stati abbattuti moltissimi alberi. Sulla piana di Navelli, anche grazie ai sindaci dei

comuni che insistono su quel territorio, è stata impedita l'ennesima strage di alberi. In ambito urbano l'esistenza degli alberi è fondamentale per la salute delle persone e del nostro pianeta, come ormai noto a tutti fuorché a coloro che negano l'esistenza delle catastrofi causate dai cambiamenti climatici. Continueremo a lavorare affinché aumenti la consapevolezza che difendere un albero significa difendere noi stessi.

DI FEBO E VECCHI NEO CAMPIONI D'ITALIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



La coppia dell'ASD Pescara Bridge ha ottenuto una vittoria schiacciante

Pescara, 16 dicembre 2024. Giorno di celebrazione per l'ASD Pescara Bridge, diretto dal prof. Alberto Forcucci. Due iscritti del circolo, Lanfranco Vecchi e Tiziano Di Febo, hanno conquistato il titolo di Campioni italiani a coppie maschili di bridge di stanza a Salsomaggiore Terme (Parma) negli scorsi 13, 14, 15 dicembre. La coppia, rappresentante del prestigioso sodalizio pescarese di Bridge, ha ottenuto una vittoria schiacciante.

Lanfranco Vecchi, residente a L'Aquila e informatore medico, e Tiziano Di Febo, medico di base, hanno dimostrato

straordinarie abilità strategiche e sinergia. Il loro gioco impeccabile ha permesso loro di prevalere con largo margine sui secondi classificati, assicurandosi il titolo di Campioni italiani.

Il successo di Vecchi e Di Febo è un motivo di orgoglio per l'intero circolo Bridge di Pescara e per la comunità locale. Il loro trionfo non solo mette in luce il talento individuale, ma anche l'importanza del lavoro di squadra e della dedizione nello sport del bridge.

POVERTÀ E MARGINALITÀ SOCIALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Il Comune rafforza i servizi per le categorie più fragili. Parte il Piano Freddo per ospitare i senza fissa dimora

Pescara, 15 dicembre 2024. «Noi cerchiamo di dare una risposta a tutti: conosciamo le persone che sono per strada, una ad una». Ha esordito così, ieri mattina, il sindaco Carlo Masci, in occasione della conferenza stampa convocata per annunciare il rinnovo del **Piano Freddo** e le somme destinate ad alcuni interventi sul sociale, per le categorie più fragili.

«Sappiamo anche dove sono queste persone, come si muovono, di cosa hanno bisogno», ha aggiunto il primo cittadino nell'illustrare il monitoraggio capillare del Settore delle Politiche per il Cittadino del Comune. Il tutto, nell'ottica

di un'azione sinergica con il Terzo settore per arginare la povertà e la marginalità sociale.

Proprio per far fronte alle necessità dei senza fissa dimora, dal 20 dicembre prossimo, per 88 giorni, 40 persone sprovviste di un'abitazione potranno trovare accoglienza nelle stanze dell'Hotel Holiday, un albergo situato sul Lungomare Cristoforo Colombo, con un costo totale di 91.261 euro. Lo prevede una delibera della Giunta comunale del 14 novembre scorso, proprio per far fronte ai rigori dell'inverno sempre più alle porte, in una città che conta 44 persone senza una casa, di cui 80% uomini e 20% donne.

«A Pescara una risposta c'è sempre – ha rimarcato il sindaco Masci nel suo intervento – anche in condizioni difficili. E questa risposta aumenta ogni volta. Nel settore, investiamo quasi 20 milioni di euro». Una solidarietà resa ancora più sensibile, in un periodo di festa. *«A Natale il Comune – ha concluso Masci – non lascerà indietro nessuno».*

Con il Piano povertà è stato anche rinnovato il servizio di Unità strada per tre uscite a settimana e reperibilità notturna, sempre di On the Road.

All'appuntamento di ieri con i giornalisti hanno preso parte l'assessore comunale con delega alle Politiche Sociali, Adelchi Sulpizio, il dirigente del Settore Politiche per il Cittadino, Marco Molisani, la responsabile del Servizio Programmazione sociale e Misure straordinarie per il Welfare, Roberta Pellegrino, e i rappresentanti delle associazioni coinvolte, e cioè Massimo Ippoliti, responsabile della Cooperativa On The Road, e Corrado De Dominicis, direttore della Caritas Pescara-Penne. Sulpizio si è soffermato sul progetto relativo alle case confiscate alla criminalità, assegnate poi ai senza fissa dimora.

«Noi abbiamo ospitato oltre 25 persone – ha fatto notare – che si aggiungono alle 19 iniziali, e di queste ben 16 hanno

terminato il percorso di accoglienza e ben 8 hanno trovato anche un posto di lavoro. Si tratta di un dato emblematico».

Sulpizio ha rimarcato che il Comune «*ha diverse modalità di azione. Una è quella dell'intervento rapido, immediato, come il Piano Freddo, la mensa e le docce, dunque per fronteggiare l'emergenza; un'altra è quella a più lungo termine, e penso al piano Abitare i Luoghi, per garantire una casa a chi non ce l'ha*». Nell'ambito del soccorso al disagio sociale, inoltre, il Comune adotta una strategia che si adegua alle personali esigenze di ciascuno. «*Se una persona non vuole essere aiutata – ha sottolineato Sulpizio – per via di una particolare problematica, noi interveniamo rispondendo alle sue esigenze specifiche*».

Sulpizio ha anche fatto sapere che a breve sarà attuato un progetto, per circa 120 mila euro di investimenti, intitolato Abitare sociale. Le risorse che il Comune «ha messo in campo, ammontano a 335.000 euro» ha concluso Sulpizio.

Nel mettere in evidenza, inoltre, la personalizzazione del Comune nei confronti dei senza tetto, il dirigente del Settore, Molisani, ha ribadito che «noi conosciamo tutti i nomi dei senza fissa dimora», per seguirli uno ad uno.

A proposito dell'impegno del Comune nel settore delle Politiche per il Cittadino, Pellegrino ha rilevato che «*il Comune di Pescara ha iniziato da diversi anni e c'è stata una crescita collettiva, non solo per le risposte che diamo, ma soprattutto in chiave di arricchimento istituzionale e inter-istituzionale*».

Ippoliti, responsabile della Cooperativa On The Road, ha ricordato le attività durante la recente pandemia. «Proprio durante i lockdown – ha osservato – ci siamo attivati per compensare un bisogno ancora più forte». Ad avviso di De Dominicis, direttore della Caritas Pescara-Penne, «la collaborazione tra pubblico e privato garantisce l'attivazione

della cittadinanza attiva».

Queste le risorse destinate dal Comune ad ulteriori interventi della Caritas con una delibera dei giorni scorsi.

MENSA, DOCCE, UNITÀ DI STRADA (CARITAS)

Con Delibera del 12/12/2024 il Comune ha stanziato ulteriori fondi per il Servizio Docce all'interno della Casa dell'Inclusione, affidata alla Caritas nell'ambito del Bando Periferie. Sia le docce, sia l'Unità di strada della Caritas, in scadenza nel 2024, sono stati rifinanziati per due annualità (2025 e 2026), per un totale di 68.560 euro. Un contributo, poi, di 25.000 euro all'anno (per il 2024 e per il 2025) è stato assicurato alla mensa de La Cittadella della Caritas della Caritas. Insomma, un sostegno sempre più solido, da parte del Comune, a supporto del disagio economico estremo, che ricomprende il Freddo, le Docce, L'Unità di strada e la Mensa.

GLI ALTRI SERVIZI

Il Comune opera in favore di 2.500 famiglie, attualmente titolari dell'Adi (Assegno di inclusione), con interventi di rilievo per quanto riguarda il Pis (Pronto Intervento Sociale) per un importo totale di 380mila euro l'anno.

SCONGIURARE IL SISTEMA CULTURALE DI IDOLATRIA DEL GUADAGNO E DEL DENARO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Perché occorre la misura? La vera misura non è nelle scelte egoiste e individualiste ma è rendersi conto di essere e di vivere per mezzo degli altri e con gli altri

di don Rocco D'Ambrosio

Globalist.it, 15 dicembre 2024. Il Vangelo odierno: *In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».*

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo (Lc 3, 10-18 – III Avvento C).

La domanda Che fare? – agli studiosi di politica – richiama

immediatamente il libro di Lenin, pubblicato nel 1903, testo fondamentale del pensiero rivoluzionario sul tema del rapporto che intercorre tra il partito e la classe proletaria. La sua analisi ci porterebbe molto lontano dall'intento di queste riflessioni sul Vangelo odierno. Tuttavia, non va sottovalutato come la domanda Che fare? sia un pilastro di ogni vita umana e di ogni società. Per esempio, se si pensa alla crisi della politica italiana, sono in molti a chiedersi: che fare?

Donne e uomini di ogni cultura e sensibilità, filosofi, teologi, pensatori... ognuno di noi, molto spesso nella sua vita, si chiede che deve fare. Lo chiede a sé stesso, o a chi ama sinceramente, o a chi stima profondamente. Lo chiede. Certamente può anche non chiederlo e ripiegarsi in una sciocca sufficienza e pericolosa boria.

Le risposte di Giovanni alle tre domande (delle folle, dei pubblicani e dei soldati) Che cosa dobbiamo fare? sembrano contenere un richiamo implicito al senso della misura. Quello della misura non è solo un tema della Grecia classica, ma anche biblico. Del resto, anche nella nostra vita, molto spesso, quando chiediamo sul da farsi, ricerchiamo una misura, un'indicazione che ponga le persone e i fatti nella giusta prospettiva o posizione.

Il Che cosa devo fare? è una domanda che porta con sé diversi altri interrogativi: senso della vita, atteggiamenti verso sé stessi, gli altri, la natura e, per chi ci crede, il buon Dio. Ma vediamo le risposte di Giovanni: esse hanno molto da insegnare ai nostri Che cosa devo fare? E la misura sembra essere l'elemento costante nei tre riferimenti.

Alle folle Giovanni indica una misura di dono a chi non ha o ha meno. La vera misura non è nelle scelte egoiste e individualiste ma è rendersi conto di essere e di vivere per mezzo degli altri e con gli altri. Basterebbe il parametro della misura per giudicare i nostri politici attuali: hanno

misura? E qual è? È individualista ed egoista? Oppure solidale e benefica per tutti?

Ai pubblicani Giovanni presenta una misura che è di fatto un “non esigere nulla di più di quanto vi è stato fissato”. Misura che non è solo il rispetto di regole (fissate) ma è anche il capire che i capricci e gli arbitrii non portano da nessuna parte, se non alla distruzione di ogni legame sociale.

Ai soldati offre una misura più composta: “non maltrattare, non estorcere e accontentarsi delle paghe”. Le prime due misure si comprendono molto facilmente. Anche la terza, ma essa è tanto compresa quanto ignorata. Non è assolutamente facile accontentarsi delle proprie paghe. Tra desideri personali di possesso e un sistema culturale di idolatria del guadagno e del denaro, non è facile accontentarsi.

Dobbiamo rifare e attuare diverse misure con noi stessi, con gli altri, con la natura e con il buon Dio. E' un modo di prendere sul serio la nostra vita; altrimenti questa diventa paglia. E se il Cristo che viene trova paglia, rischiamo di essere spazzati e bruciati nel fuoco inestinguibile. Certo il nostro Natale, spesso fatto di consumati sentimentalismi, stride con richiami alla misura e rischia di perderla e di perdersi in tanti fuochi distruttivi; rischia di essere “fuoco di paglia”. Ma il Natale autentico è sempre altrove... In una giusta misura.

Perché occorre la ‘misura’ per scongiurare un sistema culturale di idolatria del guadagno e del denaro

SOS GAZA – GAZA MUORE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Dalla parte delle bambine e dei bambini. Raccolta fondi per l'associazione Gazzella Odv. Domenica 15 dicembre ore 16:30-20:00 Pescara – Spazio Matta

Pescara, 14 dicembre 2024. Davanti all'orrore dei bombardamenti, alla distruzione sistematica delle infrastrutture civili, al blocco degli aiuti umanitari, all'occupazioni militare e alle politiche coloniali e di morte del governo Netanyahu è assolutamente necessario allargare la riflessione su cosa significa la necropolitica e la deumanizzazione delle vittime nella striscia di Gaza e in Cisgiordania, soprattutto considerare le conseguenze sulla salute emotiva-relazionale-ambientale delle bambine e dei bambini, oltre che di tutta la popolazione palestinese.

Mese dopo mese, dopo un anno, la popolazione palestinese ha perso fino a 4 generazioni spazzate via, in una stessa famiglia sono stati assassinati anche 100 componenti, sono stati distrutti interi quartieri e raso al suolo infrastrutture critiche di prima necessità, ospedali, scuole, università, luoghi di culto, musei, cimiteri, boschi, animali, ... una eradicazione della vita, uno sradicamento della memoria insieme a migliaia e migliaia di persone mutilate, affamate, denutrite, assetate, ... questo è l'impiego sul campo della necropolitica che Israele sta attuando sul campo e che urge analizzare nel suo portato antropologico, etico, politico, giuridico e simbolico.

Il Prof Guido Veronese, psicologo, psicoterapeuta, Università Milano/Bicocca, esperto di traumi collettivi in aree di crisi, e che conosce la Striscia di Gaza, ci invita a riflettere su quello che accade oggi a Gaza, proprio in riferimento alle pratiche della necropolitica (“nel potere e nella capacità di decidere chi può vivere e chi deve morire”) utilizzate come annientamento di identità, memora, storia dei nativi palestinesi attraverso: UNCHILD, EPISTEMICIDIO, SCUOLICIDIO. Unchild, privare l’infanzia delle qualità proprie ad essa associate; distruggere i punti di riferimento fondamentali che consentono ai bambini di vivere e appartenere alla fascia dell’infanzia; distruggere le potenzialità generative dei bambini. Epistemicidio, la distruzione di forme proprie dell’apprendere, creare e trasmettere conoscenza, dei saperi comunitari, ancestrali o propri della cultura palestinese. Scuolicidio, distruggere ogni tipo di sapere da quello universitario ai musei, dalle opere d’arte ai reperti archivistici e archeologici. Decenni di vita accademica e politica spazzati via in un attimo.

Noi realtà di impegno culturale, civile, politico e artistico della città e della regione, che ci opponiamo alla violenza e alla deumanizzazione con cui la popolazione indigena palestinese viene sterminata, stiamo sostenendo e promuovendo la raccolta fondi per Gazzella OdV e con essa anche la possibilità di approfondire alcuni concetti cogenti sulla necropolitica.

Interventi:

Sancia GAETANI, presidente GAZZELLA OdV.

Intervento: Testimonianze da Gaza.

Guido VERONESE, psicologo, psicoterapeuta, Università Milano Bicocca.

Intervento: Un secolo di pulizia etnica: il genocidio di Gaza e le sofferenze palestinesi.

Enrico BARTOLOMEI, storico, co-autore di Gaza e l'industria della violenza.

Intervento: Gaza: genesi di genocidio.

Artistæ: Giulio CORDA, Susanna COSTAGLIONE, Michelangelo DEL CONTE, Jörg GRÜNERT, Cam LECCE, Andrea POMPA, Miriam RICORDI, Luca ROMAGNOLI, SETAK, Stefano TAGLIETTI, Alessio TESSITORE, Graziano ZUCCARINO.

Promuovono: Associazione Deposito Dei Segni Ets; Cgil Abruzzo Molise; Cgil Pescara; Rifondazione Comunista; Forum H2o; La Galina Caminante; Radici in comune – AVS/Alleanza Verdi Sinistra; Disarmare la pace, disertare la guerra; Associazione Chieti Bene Comune; Arci Pescara; USB Pescara; Giovani Comuniste/i; Aps I Colori del Territorio; Compagnia della Pescara; Teatro Lanciavicchio; ANPI Comitato prov. Pescara "E. Troilo – A. Ceccherini" ETS ; Attac Italia Abruzzo-Molise; Pax Christi Termoli; Cobas Scuola e Lavoro privato Pescara-Chieti; Per il clima, fuori dal fossile! Paese comune; Dafne ETS; Oltre il Ponte APS ETS; Radiocittà Pescara; Collettivo Zona Fucsia; UDI Pescara; Jonathan-diritti in movimento; L'Arte del Teatro; Coordinamento donne ANPI; Artisti per il Matta; Unione Inquilini Pescara; Associazione Amicizia Italia-Cuba Pescara/Abruzzo (adesioni in aggiornamento)

"Per non cedere alla disperazione coltiviamo cultura e promuoviamo solidarietà ed umanità."

Ingresso libero con sottoscrizione in base alle proprie disponibilità

SOS GAZA - GAZA MUORE

dalla parte delle bambine e dei bambini

Raccolta fondi
per l'associazione

Gazzella odv



DOMENICA 15 DICEMBRE ORE 16,30-20,00
PESCARA - SPAZIO MATTA - VIA GRAN SASSO

Sancia GAETANI,
presidente
GAZZELLA OdV

Guido VERONESE,
psicologo, psicoterapeuta,
Università Milano Bicocca.

Enrico BARTOLOMEI,
storico, co-autore di
Gaza e l'industria della violenza

Artista: Giulio CORDA, Susanna COSTAGLIONE, Michelangelo DEL CONTE,
Jörg GRÜNERT, Cam LECCE, Andrea POMPA, Miriam RICORDI, Luca ROMAGNOLI,
Tino SANTORO, SETAK, Stefano TAGLIETTI, Alessio TESSITORE, Graziano ZUCCARINO.

Promuovono: Associazione Deposito Dei Segni Ets; Cgil Abruzzo Molise; Cgil Pescara; Rifondazione Comunista; Forum H2o; La Galina Caminante; Radici in comune - AVS/Alleanza Verdi Sinistra; Disarmare la pace, disertare la guerra; Associazione Chieti Bene Comune; Arci Pescara; USB Pescara; Giovani Comuniste/i; Aps I Colori del Territorio; Compagnia della Pescara; Teatro Lanciavicchio; ANPI Comitato Prov. Pescara "E. Troilo - A. Ceccherini" ETS; Attac Italia Abruzzo-Molise; Pax Christi Termoli; Cobas Scuola e Lavoro privato Pescara-Chieti; Per il clima, fuori dal fossile!; Paese comune; Dafne ETS; Oltre il Ponte APS ETS; Radio Città Pescara; Collettivo Zona Fucsia; UOI Pescara; Jonathan-diritti in movimento; L'Arte del Teatro; Coordinamento donne ANPI; Artisti per il Matta; Unione Inquilini Pescara; Associazione Amicizia Italia-Cuba Pescara/Abruzzo, Movimentazioni APS.

"Ingresso libero con sottoscrizione in base alle proprie disponibilità"



Per saperne di più su
"Gazzella OdV"
inquadrà qui

Per info e adesioni:
348 7426429
depositodeisegni@gmail.com

Per non cedere alla disperazione
coltiviamo cultura e promuoviamo
solidarietà ed umanità.

IO STO IN MEZZO A VOI COME COLUI CHE SERVE" (LC 22,27)

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Ordinazione diaconale di Luca Pistilli e Giorgio Dragoni. Oggi pomeriggio alle ore 18:30 presso il Duomo di Teramo

Teramo, 14 dicembre 2024. La Chiesa diocesana di Teramo-Atri, grata per il dono della vocazione in Cristo Gesù, annuncia con gioia che oggi pomeriggio, alle ore 18:30 nella Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta in Teramo, Giorgio Dragoni e Luca Pistilli saranno ordinati diaconi per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di S.E. Mons. Lorenzo Leuzzi, vescovo di Teramo-Atri. Per Giorgio Dragoni si tratterà di una tappa intermedia verso il sacerdozio, mentre Luca Pistilli resterà permanentemente diacono a servizio del Vescovo e della vita liturgica e pastorale della diocesi.

Giorgio Dragoni è nato a Sant'Omero il 19 agosto 1998 ed è cresciuto a Floriano di Campli. Nella locale parrocchia di Sant'Andrea Apostolo intraprende il suo cammino spirituale frequentando il catechismo e partecipando attivamente alla vita parrocchiale.

Si è diplomato al Liceo delle Scienze Umane presso il Liceo Statale Giannina Milli di Teramo, per poi decidere di prestare la propria opera nel Servizio Civile Nazionale presso il Santuario di Lourdes, dove vivrà anche un tempo di discernimento spirituale. Nell'ottobre del 2018 inizia il suo cammino formativo nel Pontificio Seminario Regionale Abruzzese – Molisano San Pio X di Chieti, completando gli studi teologici. Attualmente è iscritto al primo anno di Licenza in Teologia Pastorale della Cura e della Salute presso l'Istituto Pastorale Redentor Hominis della Pontificia Università Lateranense.

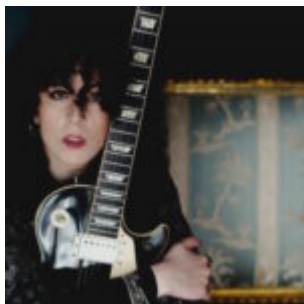
Luca Pistilli è nato a Mönchengladbach, in Germania, il 23 settembre 1975. È cresciuto a Pagliare di Morro d'Oro (TE) ed ha frequentato l'Istituto Tecnico Superiore Montani di Fermo, l'Università Politecnica delle Marche di Ancona e l'Istituto di Scienze Religiose dell'Apollinare della Pontificia Università della Santa Croce di Roma.

Dal 1998 è socio dell'Azione Cattolica Italiana, ivi responsabile a vari livelli parrocchiale e diocesano, e dal 2018 appartiene alla Comunità Apostoli della Passione dell'Amore Misericordioso, di cui dal 2021 è il presidente. Nella nostra diocesi ha partecipato attivamente alle attività pastorali della parrocchia di Santa Maria Assunta in Roseto degli Abruzzi e dal 2012, sposandosi con Antonella Mariani, è ivi stabilmente residente.

Dal 2017 collabora con la curia diocesana con l'Ufficio per le Comunicazioni Sociali, il Servizio Informatico ed il Centro Missionario Diocesano, quivi direttore dal 28 agosto 2024.

CONTEMPORARY FEST 2024

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Gennaio 2025



Gli ultimi appuntamenti del 2024 sono in programma presso il Convento delle Clarisse a Caramanico Terme, ospite speciale della serata finale il cantautore Max Manfredi

Caramanico Terme, 14 dicembre 2024. Ultimi appuntamenti del

2024 per il Contemporary Fest, la rassegna diffusa dedicata alla ricerca e all'innovazione nel campo dei linguaggi musicali ed artistici contemporanei curata dal Centro Adriatico di Produzione Musica Adrimusic sotto la direzione artistica del Maestro Angelo Valori.

Sabato 14 dicembre, presso il Convento delle Clarisse a Caramanico Terme, si esibiranno a partire dalle 19:00 Marinella, artista emergente nota per la sua poesia musicale in dialetto e per le sue canzoni uniche ed evocative; Eleonora Toscani, cantautrice con profonde influenze folk che si diverte a scrivere sia in italiano che in inglese (ore 20:00); Miriam Ricordi, nota per la sua voce potente e la presenza scenica energica (ore 21:00); Rubywave, il progetto musicale di un'artista abruzzese con un'anima internazionale (ore 22:00).

Domenica 15 dicembre si inizia alle 19:00 con Alisia Jalsy, giovane cantautrice palermitana che frequenta il Conservatorio Luisa D'Annunzio di Pescara e parallelamente il C.E.T di Mogol e l'House of Europe ad Helsinki; a seguire Le Canzoni Giuste, band alternative-pop che mescola una scrittura critica e satirica sulla società moderna a un'originale teatralità, accompagnata da influenze rock, rap, pop e cantautorali (ore 20:00); Airy Nothing, il progetto composto da Pietro Pancella al basso elettrico e Miriana Faieta alla voce e synth, un concerto che si distingue per la forte identità dei due musicisti, valorizzata dalle loro capacità di arrangiamento e improvvisazione, e per un sound che attinge dalle atmosfere del jazz contemporaneo e del post-rock anni '90 (ore 21:00).

La chiusura è affidata, alle 22:00, a Max Manfredi, vagabondo musicale da più di quarant'anni, uno dei cantautori più interessanti a cavallo del millennio, vincitore di due Targhe Tenco e di numerosissimi altri premi. Ha pubblicato cinque libri di versi, prosa e un audiolibro; il suo linguaggio personalissimo lo ha reso oggetto di studi e tesi universitarie. Ma tutto questo si dimentica quando è sul

palco: a chi gli presta attenzione, è in grado di procurare emozioni antiche e nuove e la sensazione di ascoltare ciò che non ci si aspettava ma che si presagiva segretamente. O, per chi già lo conosce e lo ama, farsi condurre ospiti in un mondo scosceso e luminoso, inequivocabilmente suo. Sperimentatore da sempre, si tende invece a considerarlo uno degli ultimi (grandi) cantautori. Un suo concerto è un misto curioso e minimale di teatro, musica, reading poetico, persino, a volte, discreto cabaret.

Ingresso 10 euro compresa prevendita (ridotto studenti 5 euro) sul circuito CiaoTickets e la sera del concerto al botteghino, per info contattare il numero 320.1387331.

Il Centro Adriatico di Produzione Musica ETS – Adrimusic, diretto dal Maestro Angelo Valori, è dal 2022 uno dei sette centri di produzione musicale riconosciuti in Italia dal Ministero della Cultura attraverso il Fondo Nazionale Spettacolo del Vivo, l'unico in Italia a concentrarsi sulla Canzone d'Autore. Nasce per valorizzare la creatività contemporanea, soprattutto giovanile, con una forte identità artistica e un'autentica vocazione interdisciplinare. È un laboratorio culturale teso alla produzione e promozione di concerti e spettacoli caratterizzati da una pluralità di linguaggi musicali contemporanei, soprattutto del jazz, dell'elettronica e della canzone d'autore, con il patrocinio del Premio Tenco, l'Istituzione più prestigiosa nel campo della canzone d'autore a livello internazionale. Insieme alla valorizzazione dei giovani, ha prodotto in questi anni concerti con prestigiosi protagonisti di valore internazionale come Dee Dee Bridgewater, Manhattan Transfer, Take 6, Sergio Cammariere, Avion Travel, tutti spettacoli che hanno poi avuto repliche nei più importanti festival italiani.